Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 22 ottobre 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 252

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, eco L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 0-59 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 70-333

La città di Stalino
espugnata dalle truppe tedesche ed italiane

Tutta la regione del Baltico liberata dal nemico con l'occupazione dell'importante isola di Dogö

BOLLETTINO N. 506

Tentativi di attacco nemici respinti in Africa settentrionale

Attività di ricognizione dei nostri reparti nel settore di Gondar

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa settentrionale sul fronte di Tobruch, tentativi d'attacco nemici sono stati infranti dalla pronta reazione delle nostre truppe.

Cacciatori tedeschi hanno abbattuto un velivolo britannico.

Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Bengasi e su Tripoli: lievi danni. Altra incursione è avvenuta su Acireale (Catania): qualche casa è rimasta colpita; la popolazione civile ha avuto un morto e cinque feriti.

Due nostre torpediniere naviganti nel Mediterraneo centrale sono affondate probabilmente per urto contro mine. La quasi totalità degli equipaggi è stata salvata.

Nell'Africa orientale, sui vari fronti dello scacchiere di Gondar, attività di ricognizione dei nostri reparti che hanno sostenuto diversi scontri; l'avversario è stato respinto dovunque con perdite; sono state catturate armi e munizioni.

Nel corso di incursioni su Gondar e su Ualag, due apparecchi nemici sono stati abbattuti dal nostro tiro contraereo.

Le forze sovietiche
sbaragliate ovunque

BERLINO, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Formazioni tedesche e italiane hanno occupato ieri la regione intorno a Stalino, uno dei centri più importanti dell'industria degli armamenti del bacino del Donez.

Stalino stessa è stata presa da cacciatori di montagna. La bandiera di guerra del Reich sventola su un grande stabilimento industriale di detta città.

Nelle operazioni di rastrellamento del campo di battaglia ad oriente di Briansk hanno trovato la morte il generale Petrov, comandante in capo della 15ª Armata sovietica e membro del Soviet Supremo e parecchi ufficiali del suo Stato Maggiore.

Apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato importanti obiettivi a Mosca e a Pietroburgo.

Nella lotta contro la navigazione che provvede ai rifornimenti della Inghilterra, sottomarini germanici hanno colato a picco nell'Atlantico sette navi mercantili nemiche per una stazza complessiva di 38 mila 200 tonnellate. La grande baleniera britannica «Svendfoyen» è stata gravemente danneggiata da un siluro.

Apparecchi da combattimento hanno distrutto a nord-est di Hull una nave mercantile nemica di 10 mila tonnellate, un'altra grossa nave è stata danneggiata da bombe.

Nella notte scorsa l'Aviazione germanica ha attaccato l'importante porto di rifornimento di Liverpool, nonchè porti ed apprestamenti militari sulle coste orientale e sud-orientale dell'Inghilterra.

Apparecchi britannici hanno lanciato la notte scorsa bombe esplosive ed incendiarie su varie località della Germania nord-occidentale e occidentale provocando qualche danno e morti e feriti tra la popolazione civile. Quattro degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente bollettino straordinario:

Dagö è presa. Tutte le isole baltiche sono quindi in mani tedesche e tutta la regione del Baltico è liberata dal nemico.

In esemplare collaborazione con formazioni della Marina da guerra e dell'arma aerea, una divisione di fanteria dell'esercito germanico era riuscita già il 12 ottobre a sbarcare di sorpresa sull'estremità meridionale dell'isola.

Da allora, in ostinati singoli combattimenti durati 10 giorni, l'isola venne liberata dal nemico.

Tremila prigionieri sono caduti in nostra mano.

Sono state distrutte sei batterie costiere.

I resti della guarnigione nemica sono stati annientati da unità della Marina da guerra e dall'arma aerea durante il tentativo di fuggire per mare.

BERLINO, 21.

Nelle prime ore di stamane si è conclusa in uno dei più importanti settori del fronte centro meridionale una brillantissima azione militare: la conquista della città di Stalino.

Nella serata di ieri le colonne di una grande unità celere appartenente al Corpo di spedizione italiano hanno raggiunto la città dal lato della stazione ferroviaria mentre dal lato opposto sopraggiungevano formazioni germaniche.

Le azioni che hanno portato alla conquista della città che ha il nome del tiranno rosso, sono state svolte dal Corpo di spedizione italiano in collaborazione di unità alpine tedesche. Questo grande successo costituisce un duro colpo per il nemico il quale ha perduto così un grande altro centro industriale del Donez.

Si segnala una ripresa degli attacchi frontali contro la linea esterna della città di Pietroburgo, ostacolati dalla difesa marittima oltre che dall'accanita disperata resistenza delle armate terrestri rosse. Come è noto il dislocamento di detta difesa marittima consiste oltre che nella totalità della flotta baltica, in un sistema di isole di cemento recanti grosse artiglierie, intercalate alle linee di isolotti naturali, da nord-ovest a sud-est di Cronstadt. Tali isole del quadrante meridionale del golfo di Cronstadt, che non figurano in nessuna carta geografica, sono vere e proprie gigantesche fortezze marittime ricostruite da ingegneri sovietici su precedenti opere dell'epoca dello Zar Nicola II.

Si svolgono — così — tra la costa occupata dalle truppe tedesche da Oranienbaum a Vriisk, e le fortezze galleggianti impressionanti duelli di grosse artiglierie e duelli aerei.

La stampa rileva poi che con la conclusione della doppia battaglia di Vjasma e di Briansk è cominciata una nuova fase della campagna orientale. Dopo l'annientamento delle truppe di Timoscenko, il comando rosso ha raccolto ora tutte le riserve per arginare l'avanzata delle truppe tedesche. Solo poche divisioni rosse restano in Siberia. Tutto il resto viene inviato al fronte.

Con questa tattica il comando rosso cerca di guadagnare tempo, ma tutto è inutile. A comandante di queste nuove truppe è stato nominato il generale Jukov.

Il comunicato tedesco di ieri ha messo in rilievo l'importanza della conquista di Taganrog e della penetrazione tedesca nel bacino del Donez. Tutta la costa settentrionale del mar d'Azov è in possesso delle truppe germaniche.

Nel settore meridionale le truppe tedesche, negli ultimi giorni, hanno compiuto un percorso non inferiore di 500 chilometri marciando e combattendo continuamente. Nel settore meridionale continua l'inseguimento del nemico che deve cedere di fronte alla pressione esercitata dalle nostre truppe. I tedeschi in quel settore continuano a mantenere l'iniziativa.

Prendendo lo spunto dal bollettino tedesco di ieri i quotidiani berlinesi sottolineano il carattere travolgente dell'avanzata delle truppe germaniche, italiane ed alleate in quel settore dove il nemico, inseguito alle calcagna, tenta inutilmente di organizzare una qualunque linea di resistenza.

Lo «Zwoelf Uhr Blatt» rileva che in questa nuova gigantesca battaglia di annientamento i russi si sono ritirati per una estensione che abbraccia dai 400 ai 500 chilometri abbandonando così una zona che si può definire l'anticamera del bacino del Donez.

A quanto si apprende dai corrispondenti di guerra italiani in quel settore, sottolinea il giornale, le operazioni fra il Donez e il Mare d'Azov, si sono sviluppate con una rapidità senza precedenti. A tale proposito si fa notare che questa è la prima volta in cui il Supremo Comando germanico indica chiaramente la mèta delle sue operazioni ciò che vuol dire che la situazione è ormai netta sotto tutti i punti di vista.

A questi fatti d'innegabile chiarezza Londra, osservano i quotidiani, oppone le solite nebulose menzogne. Sulle rive del Tamigi, scrive il «Voelkischer Beobachter» si continua a mentire con una faccia tosta che supera ogni limite di tolleranza. Secondo la «Reuter» infatti «la situazione dei tedeschi a Briansk» sarebbe piuttosto oscura. Le corrispondenze di guerra pubblicate dalla «Pravda» ed immediatamente riportate dagli organi propagandistici inglesi, affermano che le truppe sovietiche accerchiate dai tedeschi presso Vjasma sarebbero riuscite, dopo dodici giorni di aspri combattimenti, a rompere l'accerchiamento ed ora avrebbero già raggiunto il grosso dell'esercito.

Quali truppe possano essere, commenta il grande organo nazista, è difficile indovinare dal momento che il bollettino germanico annunciava a suo tempo che erano stati catturati in quella sacca oltre 650 mila prigionieri senza contare i caduti, i feriti e i dispersi. Ma Londra come Mosca, conclude il giornale, hanno bisogno di mentire poichè oggi più che mai la menzogna è l'unico ripiego anzi l'unica arma che possano opporre alla realtà.

Anche i giornali di Monaco oggi si occupano quasi esclusivamente della situazione militare e mettono soprattutto in rilievo il profilarsi di nuove operazioni dovute all'impiego in prima linea delle Armate tedesche resesi libere dopo la battaglia di annientamento di Vjasma e Briansk.

Quanto al settore meridionale, le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che qui si presentano già i sintomi di un inseguimento incalzante i cui importanti risultati si verificheranno fra breve. Dopo la sconfitta dell'avversario nel Mar d'Azov, i sovieti non sono stati più in grado di consolidare la difesa contro le divisioni tedesche ed alleate che le inseguono rapidamente.

La sistematica e travolgente azione delle armate di von Leeb nel settore nord

BERLINO, 21.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente comunicato speciale:

Con l'occupazione dell'isola di Dagö di cui si è già data notizia oggi, si è realizzata la completa liberazione del Baltico dal nemico ed è quindi giunto il momento opportuno di parlare anche delle operazioni che hanno avuto luogo nel settore nord del fronte orientale dai primi dello scorso agosto.

Il feld maresciallo Ritter von Leeb

Dopo lo sfollamento della linea Stalin, era stato affidato al gruppo d'armate del feld maresciallo Ritter von Leeb, in collaborazione con la flotta aerea del generale d'armata Keller, il compito di battere le forze avversarie dislocate tra il lago Ilmen e il lago Peipus, di serrare, a sud, la fortezza di Pietroburgo e di rastrellare i territori dell'Estonia e delle isole baltiche.

Malgrado la persistente forte minaccia, cui era esposta l'ala orientale, la massa delle armate del generale d'armata Busch, insieme con la armata corazzata del generale d'armata Hoeppner, effettuò dapprima una manovra di aggiramento verso no. d.

Dopo combattimenti oltremodo accaniti, le opere fortificate del nemico, situate in boschi impraticabili ed in terreni paludosi fra il lago Ilmes e quello di Peipus, furono sfondate, e circa cinquemila fortini furono conquistati con combattimenti a corpo a corpo mentre estesi campi di mine, con più di ottantamila mine, furono rastrellati.

In ulteriori accaniti combattimenti a nord di Luga dovettero quindi essere distrutte grosse forze nemiche, prima di poter iniziare l'offensiva contro il territorio fortificato di Pietroburgo tutti i tentativi nemici di impedire l'accerchiamento mediante contrattacchi tendenti a diminuire la pressione esterna condotti su ambo i lati del lago di Ilmen.

Con contrattacchi a sud del lago di Ilmen e distruggendo numerose divisioni nemiche, fu sventato il pericolo principale cui erano esposte le nostre forze.

In stretta collaborazione con queste forze sul vasto fronte tra la riva occidentale del lago Peipus la costa del Martinico, ha partecipato all'offensiva l'armata del generale von Knechrer.

CHARCOV — KIEV — Poltava — Dnjepropetrovsk — Stalin — Rostov — Nikolaiev — Odessa — Kherson — Sebastopoli — MARE NERO

I pietosi espedienti della propaganda anglosassone

Il trasferimento del Governo sovietico rientra nel piano di una "gloriosa evacuazione!"

BERLINO, 21.

La propaganda anglo-sassone non sa più quali trucchi escogitare per tentare di risollevare il morale della opinione pubblica, la quale segue con crescente costernazione gli sviluppi catastrofici della disfatta russa. Di quando in quando si è costretti a ricorrere all'estremo espediente dell'illusionismo, marca Churchill. Ecco che dopo la comunicazione ufficiale che il governo sovietico si è trasferito a Kujbyscev, radio Londra afferma candidamente che il trasferimento rientra nel piano di una «gloriosa evacuazione» «Cosa importa se i tedeschi si impadroniscono di Mosca! Le armate sovietiche appostandosi avranno migliori e più brevi collegamenti con le loro riserve e con i loro centri di produzione. Inoltre, appoggiate dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, esse potranno prepararsi per le battaglie della prossima primavera. Il fatto che il governo si è trasferito a Kujbyscev sta ad indicare che Stalin intende non solo di continuare la lotta, ma anche di organizzare i suoi eserciti in un territorio dove le forze tedesche ed alleate non potranno arrivare».

Come si vede — osserva sarcasticamente la *Nactausgabe* — siamo in possesso di argomenti formidabili.

La verità è che Churchill si rende conto della situazione conscio cioè, che i giorni dell'alleato bolscevico sono contati. Ciò che importa è di prolungarne in qualche modo l'agonia, gli importa solo che i sovietici si battano per lui fino all'ultimo bolscevico.

Le direttive basilari della politica giapponese restano immutate

TOKIO, 21.

Il giornale *Nichi Nichi* sottolinea che le Potenze ostili al Giappone dimostrano apprensione per quella che sarà la politica del nuovo Gabinetto, in quanto temono un aumento della potenza politica nipponica. Le Potenze ostili — scrive il giornale — fidano sulle loro forze combinate perchè nessuna di esse singolarmente oserebbe sfidare il Giappone e perciò giocano su speculazioni. Ma la strada del Giappone è già segnata, definizione della questione cinese e — basandosi sull'alleanza tripartita — collaborazione alla costruzione del nuovo ordine e alla creazione della comune prosperità in Asia orientale.

Il cacciatore e la preda. A sinistra, un cannone antiaereo tedesco, a destra i resti di un aeroplano sovietico tipo «Martin»

Lo strepitoso bilancio di 122 giorni di guerra

BERLINO, 21.

Quattro mesi fa aveva inizio come è noto la campagna di Russia. Sono trascorsi dunque appena 122 giorni ed in così breve spazio di tempo, si fa notare da fonte competente tedesca, le armi dell'Asse e dei suoi alleati hanno praticamente annientato la macchina bolscevica.

E' stato occupato un territorio di un milione e mezzo di chilometri quadrati, cioè sei volte più vasto dell'Inghilterra e dell'Irlanda messi insieme e che conta circa 65 milioni di abitanti. Vale a dire un terzo degli abitanti dell'intera Unione sovietica.

Delle 81 grandi città sovietiche, ne sono state finora occupate 17 con circa 5 milioni 600 mila di abitanti. Altre nove, con circa 9 milioni 900 mila, fra cui Mosca, sono direttamente minacciate.

In quattro mesi sono stati catturati 3 milioni 200 mila prigionieri, ciò corrisponde ad una media di 26 mila prigionieri al giorno, pari a circa due divisioni. Inoltre sono stati catturati e distrutti 19 mila carri armati, 28 mila cannoni e 14 mila 600 aeroplani, il che corrisponde ad una media di 120 al giorno.

Se alle cifre dei prigionieri si aggiungono quelle dei morti e dei feriti, delle guarnigioni accerchiate a Leningrado e delle superstiti divisioni ormai accerchiate nella zona di Mosca, come pure la cifra delle forze di Budienny che ripiegano precipitosamente sempre su nuove posizioni, si ha la conferma di quanto si è detto in principio, cioè che la macchina bellica sovietica è distrutta.

I "distaccamenti di distruzione,, per la difesa di Mosca

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

LISBONA, 21.

Un dispaccio inviato da Mosca al londinese Exchange Telegraph, dice ad un certo punto testualmente: «per combattere l'enorme superiorità dei mezzi meccanizzati che i tedeschi hanno spiegato sul fronte di Mosca, i russi hanno costruito dei «distaccamenti di distruzione» che lotteranno contro i carri armati con mezzi chimici».

Il dispaccio prosegue delineando i mezzi di difesa allestiti nella cintura di Mosca.

Ma sono dettagli che non rivestono particolare interesse. Ci interessano quelle due ambigue parole «mezzi chimici» perchè non è facile pensare cosa nascondano. Nè potrebbe escludersi, data la slealtà sovietica ed il sadismo asiatico dei comandanti sovietici, che possa trattarsi di gas venefici.

Non saranno essi, comunque, che varranno a salvare la sinistra capitale dell'Unione sovietica, per la quale il pericolo è divenuto imminente.

Il Times *scrive infatti che «Timoscenko diventa sempre più debole e, a quanto pare, soffre pericolosamente per l'avanzata tedesca attraverso Vjasma e Briansk». Il corrispondente diplomatico dello stesso giornale, è costretto ad ammettere che la caduta di Mosca significa però una seria perdita per l'industria bellica russa, perchè, pur essendovi al di là del Volga alcune industrie belliche in efficienza o in via di allestimento, esse non possono però colmare le perdite sinora subite.*

Mentre il Daily Express *annuncia che ogni uomo ed ogni donna di Mosca sono stati armati con fucile, 250 cartucce e 10 bombe a mano, il* Daily Telegraph *denuncia le gravissime ripercussioni che avrà la caduta di Mosca «importantissima dal punto di vista dell'industria bellica e quale centro principale del sistema ferroviario russo».*

Divertente che soltanto ora il Sunday Times *si accorga che «gli ultimi avvenimenti hanno fatto sventare le illusioni di una guerra comoda contro la Germania» e il giornale è oggi tutta una geremiade, tutta una cantilena che è peccato davvero non aver spazio per riprodurla per il diletto dei nostri lettori.*

In disperate invocazioni radio Londra, in una delle sue odierne trasmissioni, segnala che l'avanzata tedesca su Rostov minaccia di isolare i russi dai loro importanti rifornimenti di petrolio e dai trasporti americani e britannici di materiale bellico tra il Mar Nero e il Mar Caspio».

Radio Londra dichiara, a questo proposito che «tale minaccia ai russi deve venire arrestata in quanto essa è tanto seria quanto quella che incombe ora su Mosca»

F. O. V.

Gangsterismo in azione

Il Guatemala invitato a sequestrare i beni dei cittadini tedeschi

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

NEW YORK, 21.

L'imperialismo nord-americano penetra sempre più profondamente nell'America centrale. Il Guatemala è stato invitato a far cessare le attività di tutti i cittadini tedeschi e a sequestrare i loro beni.

Nuovi particolari sulla caduta di Odessa

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BUCAREST, 21.

Nuovi particolari sulle azioni di Odessa sono apprese questa sera.

Le strade di accesso alla grande città, erano difese da fortini interrati muniti di armi a tiro rapido. Nelle strade della città la popolazione, con settimane di lavoro forzato sotto la minaccia delle armi dei commissari, aveva eretto una infinità di barricate.

Mentre le truppe d'assalto romene eliminavano a poco a poco le forze di resistenza nemiche con quotidiani attacchi, impadronendosi l'una dopo l'altra di tutte le posizioni importanti, l'artiglieria e l'arma aerea hanno tenuto la città sotto un continuo bombardamento.

Quando le truppe romene sono entrate ad Odessa, le strade erano sconvolte da enormi buche prodotte dalle esplosioni delle granate: migliaia di case erano distrutte e centinaia di migliaia di armi da fuoco giacevano abbandonate tra carri armati di ogni grossezza e veicoli di tutti i generi.

Nel porto si vedono due grandi navi e tutta una serie di piccole imbarcazioni danneggiate. La stazione ferroviaria del porto è distrutta.

Come si è appreso da dichiarazioni fatte da prigionieri, il tentativo di imbarcare le truppe sovietiche superstiti è avvenuto tra un incredibile disordine a causa dei continui bombardamenti e della mancanza di navi necessarie.

Prima di questo tentativo di fuga, i bolscevichi hanno lanciato grandi quantità di viveri in mare, per affamare ancora di più la popolazione civile.

Essendo stata distrutta la centrale elettrica nella città manca anche la corrente.

Fino ad oggi sono stati fatti più di 20 mila prigionieri, tra i quali parecchi giovanetti dai 15 ai 17 anni armati solo di fucile e di bombe a mano.

Famigerato aguzzino rosso catturato dai romeni

BUCAREST, 21.

Alcuni giorni orsono è stato catturato, alle spalle del fronte romeno di Odessa, uno dei principali esponenti della polizia segreta sovietica e precisamente Juri Kotokov deputato del Soviet supremo, decorato con la stella rossa, la più alta decorazione comunista.

Al momento dell'arresto egli è stato trovato in possesso di una rivoltella carica con nove pallottole e di due granate.

Kotokov era considerato dai bolscevichi uno dei migliori specialisti nell'organizzazione di attentati e di atti di sabotaggio. All'interrogatorio egli ha dichiarato di essere stato inviato da Mosca, all'inizio di settembre, ad Odessa, presso la nona armata che era comandata dal contrammiraglio Jucov, uomo di rara brutalità, lo stesso che ora ha ricevuto l'incarico di difendere la capitale sovietica.

Jucov gli aveva ordinato, sapendolo originario di Roroca, città della Bessarabia, di recarsi alle spalle del fronte romeno e di organizzare attentati contro i trasporti militari romeni. Il compito gli sarebbe stato facilitato dal fatto che conosceva alla perfezione la lingua romena e il paese.

Infatti il Kotokov oltre ad essere nato in Romania vi aveva dimorato fino all'occupazione della Bessarabia da parte delle truppe rosse. Egli era noto alla polizia romena per la sua attività comunista ed anarchica ed aveva anche scontato parecchi anni di carcere nelle prigioni di Galatzi da dove era uscito nel 1939.

Laureato in ingegneria e sposato con una ebrea era stato uno dei maggiori esponenti della terza internazionale in Romania. All'atto della occupazione della Bessarabia da parte delle truppe rosse egli era diventato capo della polizia segreta russa della regione e, come ha confessato, parecchie centinaia di intellettuali romeni sono stati da lui fatti fucilare o deportare in Siberia e precisamente, secondo le sue stesse parole «tutti coloro che egli aveva la certezza non sarebbero mai diventati comunisti».

La sua attività di assassino è ora terminata. Tra pochi giorni sarà processato per spionaggio, sabotaggio e atti terroristici.

Grave crisi nell'Eire per la diminuita importazione di carbone

DUBLINO, 21.

La restrizione dell'importazione del carbone dall'Inghilterra ha prodotto una grave crisi nell'Eire soprattutto nelle industrie e nei trasporti, aggravando la già difficile situazione determinatasi con la mancanza di materie prime e la scarsità di benzina. In alcuni centri è in vigore il razionamento del gas che si applicherà su larga scala e vi saranno restrizioni per l'illuminazione e il riscaldamento. L'impulso dato dal Governo alla produzione locale della torba non risolve la crisi, poichè, a prescindere dall'insufficiente quantità estratta, riesce difficile per la scarsità dei mezzi di trasporto di effettuarne la distribuzione nel paese malgrado le autorità abbiano messo a disposizione gli autocarri dell'esercito. Si prevedono per l'inverno duri sacrifici specialmente per le classi povere dei grandi centri.

In Gran Bretagna al grande consumo imposto dalle esigenze delle industrie di guerra si accompagna una minore produzione a causa della risposta data da pochi minatori all'appello del Governo di ritornare alle miniere e perciò le esportazioni di combustibile vengono rigorosamente controllate mentre quelle destinate all'Eire sono limitate ad un terzo del quantitativo normale. (Radio Stefani).

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Un "Nido,, rosa e celeste

Mentre le mamme sono al lavoro c'è chi vigila sulle loro creaturine in un clima di serenità felice

I «Nidi» dell'Opera Maternità ed Infanzia sono per il nostro popolo laborioso e fecondo, un asilo sicuro, sereno, protettore. Bisognerebbe che tutti conoscessero questi asili, il loro scopo pratico e sociale e quell'infinito bene ch'essi fanno alle mamme operaie ed ai bimbi della nostra cara gente lavoratrice. E' un bene che supera il comune senso di questa parola, pur così luminosa per sè stessa; è un bene che va oltre il tempo nel quale praticamente si compie per ritrovarlo domani nel benessere fisico delle future generazioni italiane.

Nella nostra città il «Centro» per l'infanzia funziona da vario tempo alla Casa della Madre e del Fanciullo in via Armando Diaz. Di esso abbiamo avuto occasione di parlarne ancora, ma di riparlarne fa sempre piacere.

Dentro, appena si varca l'uscio, si ritrova il sole; tutto è chiaro; sembra che la primavera vi abbia lasciato perennemente la sua luce ed il suo profumo soave di vita e di salute. Il «Nido» ha in custodia i bimbi delle mamme che sono costrette a lavorare fuori di casa. Perciò la sua funzione è presto definita. Esso si sostituisce alle mamme nelle ore del giorno in cui sono al lavoro per arrotondare con lo stipendio del marito, o perchè il consorte è sotto le armi, la cifra che occorre per vivere e far vivere meglio sia possibile i figlioli.

Il «Nido» apre i suoi battenti alle sette. A quell'ora cominciano a giungere le mamme con il loro bimbo — talvolta con i loro gemelli — e lo affidano al personale incaricato di questa preziosa raccolta: la signorina Gina Sporeni e cinque assistenti. Poi, mentre le mamme se ne vanno al lavoro, i bimbi vengono svestiti dei loro panni, portati a bagno e rivestiti con indumenti del «Nido». Da questo momento i piccolissimi ospiti — a seconda della loro età — vengono [illegible] saloni, dalle ampie vetrate, colmi di aria e di luce e qui oziano in beatitudine fra giocattoli di ogni tipo e per i più piccini in speciali cinti protettori.

La direttrice e le assistenti sono gli angeli custodi della piccola folla di bimbi, una folla che normalmente si compone di 45-50 creature.

Alle ore fissate, i più piccoli fanno la pappa poichè i più grandi o meno piccoli fanno il loro pasto; non più e non meno di tre volte al giorno. La dieta è quella prescritta dal direttore sanitario dott. Giovanni Accordini, il quale tre volte alla settimana visita accuratamente tutti i bimbi.

Dopo aver mangiato, gli ospiti del «Nido» riposano per qualche ora in apposite culle rosa e celesti. Si giunge così all'ora della merenda, dopo la quale ogni bimbo viene svestito dei panni usati nel «Nido» — che vengono riposti in apposito armadietto corrispondente al suo nome — e rivestito con quelli di casa. Alle 17 avviene la loro riconsegna alle mamme.

Per far funzionare un «Nido» — che compendia in sè un sacco di responsabilità — occorre, oltre ad una perfetta organizzazione, su cui sovraintende con tanto zelo il presidente gr. uff. dott. Raffaele Pagani, molto amore. Il «centro» della nostra città, che così egregiamente funziona alla Casa della Madre e del Fanciullo, è affidato a dirigenti che con molta cura fanno sì che la vita nel «Nido» fiorisca sempre più rigogliosa.

I bimbi al «Nido» vengono accolti, come abbiamo detto sopra, dagli otto mesi ai tre anni e l'assistenza che ad essi viene prodigata, è veramente completa. Tutto funziona e procede verso uno scopo di profonda e umana solidarietà sociale, a felicità di coloro che, combattenti lontani, operai costretti a cercare lavoro a molta distanza dalla loro famiglia, sanno che la loro sposa e il loro bimbo, [illegible] nel «Nido» rosa e celeste, in un clima di tanta soave bontà.

c. s.

Vibrante rapporto provinciale dei poligrafici friulani

Le premiazioni dei collaboratori mutualistici

Nella sede dell'Unione lavoratori dell'industria, sono stati convocati a rapporto tutti i lavoratori iscritti al Sindacato provinciale poligrafici ed alla Cassa Mutua Unitetica della categoria. Al rapporto sono convenuti i lavoratori del capoluogo nonchè in buon numero quelli residenti a Pordenone, Spilimbergo, Cividale, Gemona, San Daniele e Tolmezzo.

Col saluto al Duce comandato dal Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, si è iniziato il rapporto. Il camerata Naliato, Segretario provinciale del Sindacato, ha fatta un'ampia esauriente relazione sull'attività svolta dalla Cassa Mutua Unitetica dandone il rendiconto contabile e morale. Rammentati i poligrafici caduti per la Patria ha additati ad esempio quei camerati che con la loro appassionata e disinteressata opera di collaborazione hanno contribuito al più efficiente funzionamento della Mutua unitetica. La relazione Naliato, seguita dalla più viva attenzione dell'uditorio, più volte interrotta dagli applausi è stata infine salutata da un'ovazione. E' seguita una breve lucida esposizione dell'attività sindacale fatta dal Capo-gruppo Carta e Stampa, camerata Martinenghi che ha posto in rilievo l'opera di tutela attuata nel settore delle arti grafiche del Sindacato sempre vigile e rigido nell'interesse dei lavoratori della categoria. Sottolineata dalle più vive approvazioni dell'assemblea è stata la illustrazione delle misure prese per l'attuazione integrale del Contratto collettivo di lavoro e per i rilievi espressi in materia di disciplina di lavoro e di collocamento.

Terminata la relazione Martinenghi, il Segretario dell'Unione e-spressa la sua soddisfazione per il contributo di presenza dato dai lavoratori a quest'adunata e detto com'egli consideri i poligrafici l'avanguardia dell'esercito del lavoro in marcia, ha brevemente commentata la relazione Naliato tributando a questi un meritato elogio per la dedizione appassionata che da anni egli dà alla Mutua ed al Sindacato. Esaltata la funzionalità sociale mutualistica, Tridenti ha incitati i lavoratori a far sì che questo loro organismo caratteristicamente assistenziale sia con la loro collaborazione sempre più potenziato. Facendo una breve disamina della relazione del Capo-gruppo Carta e Stampa il Segretario dell'Unione ha ribadito il concetto della volontà di perfezionamento che anima l'Organizzazione in tutti i settori ed ha dato atto al Capogruppo che l'indirizzo impresso dall'Organizzazione è stato ed è per questa categoria dinamicamente seguito. Ha elogiato l'attività del Direttorio del Sindacato come quella della Segretaria-contabile della Mutua signorina Pascoli, vivamente compiacendosi coi camerati convenuti dalle zone fra i quali ha citato il fascista Poli, da Pordenone, che in più di dieci anni di carica sindacale molto ha dato e dà al suo Sindacato. Detto che l'Organizzazione persegue la meta di creare e di diffondere quella coscienza sindacale che solo può garantire la piena consapevolezza, negli individui e nelle masse, dei doveri e dei diritti che assicurano una degna cittadinanza nell'impero fascista del lavoro, il camerata Tridenti ha trattato della situazione contingente. Reso omaggio allo spirito di comprensione delle necessità del momento che distingue i lavoratori e stigmatizzati i mormoratori di tutte le risme ha riaffermata l'incrollabile certezza nella Vittoria che è viatico di fede per tutto il popolo lavoratore. Il discorso del Segretario dell'Unione è stato concluso e salutato dalle più vibranti manifestazione al Duce.

Sono stati quindi rimessi i diplomi ed i premi ai collaboratori mutualistici: Zucchini Renato, Franzolini Giuseppe, geom. Benini Amilcare, Calderari Teresa, Poli Temistocle, Lanini Antonio, Francesatto Pietro, Frattini Balilla, Cinelli Giovanni.

Il rapporto svoltosi in un'atmosfera di entusiastica fede, è stato chiuso col saluto al Duce.

ATTI FEDERALI

Fascio di Fiume Veneto

In data 17 ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Ugo Puppa a Componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto.

Fascio di Sacile

In data 20 ottobre XIX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Componenti la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Sacile:

Piovesana Giacomo fu Francesco; Fabio Ruggero fu Giacomo; Ezio Franzi fu Gio. Batta.

Fascio di S. Quirino

In data 20 ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Ugo Cadelli, iscritto al P.N.F. dal 1-3-1923, a Segretario del Fascio di Combattimento di S. Quirino, in sostituzione del camerata Armido Zanetti, richiamato alle armi.

Fascio di S. Vito al Tagliam.

In data 17 ottobre XIX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di S. Vito al Tagliamento:

Paolo Cordenons e Valentino Susanna.

Fascio di Varmo

In data 17 ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Domenico De Michieli, ex combattente, iscritto al P.N.F. dal 17-5-1924 a Segretario del Fascio di Combattimento di Varmo, in sostituzione del camerata Giuseppe Zoratto, trasferitosi ad altra sede.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 20 ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Giuseppe Missini a Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Arturo Salvato».

Gruppo Rionale «E. Beltrame»

In data 17 ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Gottardo Corradino a Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame».

In data 17 ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Fiorenzo Barbini a Capo Settore del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame».

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 17 ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Carlo Somero fu Luigi a Consultore del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Fascio di Udine

Ispezione senza preavviso ai Gruppi "Pischiutta" e "Giorgini,,

Ieri sera il Vice Segretario del Fascio di Udine accompagnato dai componenti il Direttorio Alberto Linda e Giovanni Bullo, ha ispezionato senza preavviso il Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» ed alcuni settori dipendenti ed ha presenziato alla attività svolta in seno al Gruppo stesso.

E' passato quindi al Gruppo Rionale «Giorgini» ove ha insediato la Commissione di Disciplina intrattenendo i camerati sulle direttive da eseguire.

Unione lavoratori dell'agricoltura

Riunione castrini

La regolamentazione dell'esercizio

Nella sede dell'Organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli, è stata tenuta, con l'intervento del cons. naz. Silvio Taglietti, una riunione dei castrini della provincia.

Il Segretario dell'Unione ha riferito sull'interessamento della Federazione nazionale maestranze specializzate e sulla tutela del Regime per tutte le classi lavoratrici. Poscia il camerata Comis ha illustrato tutta la sua attività svolta dal 1935 ad oggi a favore della categoria, comunicando infine che la regolamentazione dell'esercizio dei castrini è ormai all'approvazione dei competenti Ministeri. Viene così soddisfatto un giusto diritto di questi lavoratori che si dibattono da lungo tempo per la valorizzazione della loro importante attività professionale.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Premio di pittura

"Piero della Francesca,,

L'Unione Italiana Ciechi rende noto ai partecipanti al premio di pittura «Piero della Francesca» che per tutte le informazioni inerenti al tema «Cecità operosa», possono rivolgersi alla Sezione Friuli e Venezia Orientale dell'U. I. C., piazza G. Marconi 8, Udine.

Produzione e vendita dei dolci

Siamo in grado di informare che, rimanendo fermo il divieto di fabbricazione della pasticceria fresca e di altre qualità di dolci, è consentita fino al 31 dicembre 1941 la vendita del torrone confezionato con miele, zucchero, nocciole mandorlato e frutta.

Anche la confezione dei panforti e la conseguente vendita è consentita fino al 31 dicembre 1941.

Rimane consentita e libera la vendita dei croccanti, mandorlati, frutta candita, compresi i marroni, pinoccate con mandorle, pinoli e zucchero.

E' vietata la vendita di tutti i prodotti dolciari confezionati con qualsiasi tipo di farina, compresa quella di mandorle.

Per la confetteria e bomboneria, e cioè per il tipo come noci farcite, prugne farcite, ecc., sarà consentita la fabbricazione, purchè di peso non inferiore a 20 grammi.

Rimane fermo il divieto di fabbricazione e vendita di biscotti e dei prodotti di pasta di mandorle e zucchero come ricciardelli, amaretti, ecc.

Raduni trimestrali

dei bovini non da macello

Con provvedimento del Ministero dell'Agricoltura si sono date disposizioni per i bovini non da macello. Sono stati istituiti appositi raduni che saranno organizzati trimestralmente dalle competenti sezioni della Zootecnia. I prezzi di acquisto, esclusione fatta dei soggetti di eccezionale pregio, non dovranno superare quelli del bestiame corrispondente da macello maggiorati dalle seguenti aliquote: 20 per cento per il bestiame da ristallo; 40 per cento per il bestiame da lavoro; 100 per cento per il bestiame da allevamento.

Ai raduni sarà presente una commissione di controllo costituita da tre allevatori.

Prelievo farina di granoturco

per uso familiare

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

I consumatori che desiderano prelevare farina da polenta in sostituzione di pane, devono consegnare la cedola di prenotazione della farina di granoturco da ritirare per il prossimo mese, agli alimentaristi ed agli spacci di vendita presso cui si riforniscono di pasta, riso, zucchero, grassi, ecc.

Le monete d'argento di lire 5

cesseranno d'avere corso legale con il 31 corrente

ROMA, 21.

Con decreto del ministro per le finanze, in data 15 ottobre 1941 XIX in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, è stato disposto il ritiro dalla circolazione delle monete d'argento di lire cinque. Tali monete cesseranno di avere corso con il 31 ottobre 1941 XX e potranno essere cambiate al loro valore nominale fino al 30 novembre 1941 XX dalle sezioni di Regia Tesoreria provinciale, dalla Tesoreria centrale del Regno e da tutte le pubbliche casse, uffici postali, contabili, finanziari, stazioni ferroviarie.

Il pubblico è invitato a consegnare le monete stesse per evitare di incorrere nelle sanzioni previste dai decreti luogotenenziali primo aprile 1917 n. 496 e primo ottobre 1917 n. 1550 e dal Regio decreto legge 20 maggio 1935 n. 874 contro chiunque faccia incetta o detenga le monete anzidette, compia operazioni di compra e vendita a prezzo superiore al valore nominale o ne effettui la fusione e demonetazione per uso industriale o privato.

Nozze

Domenica mattina, nel Tempio Ossario sono state celebrate le nozze della gentile signorina Lena Anzil, già impiegata presso l'Amministrazione del nostro giornale, col radiotecnico Guerrino Trevisan. Al rito nuziale — svoltosi in una cerchia di familiari e di intimi degli sposi e delle due rispettive famiglie — fungevano da testimoni il camerata Olvino Mauro, ispettore de «Il Popolo del Friuli» e Milan Covacic.

Agli sposi — ai quali sono pervenuti molti doni e numerose attestazioni di affetto e di stima — i nostri più fervidi auguri.

Pubblichiamo una fotografia pervenutaci dai carristi friulani in Africa settentrionale. Trattasi di un carro armato del tipo americano «Mark 2» catturato sul fronte di Sollum agli inglesi.

L'assemblea della S.A. "Il Popolo del Friuli,,

Nella sede del nostro giornale, si è svolta ieri l'annunciata assemblea straordinaria della S. A. «Il Popolo del Friuli».

L'Amministratore Delegato, avv. Luciano Veritti ha riferito sui proficui risultati ottenuti durante la gestione successiva all'assemblea del 29 marzo u. s. e sulla pronta adesione data dagli enti alla sottoscrizione relativa all'aumento del capitale sociale. Ha segnalato il valido apporto offerto anche in riguardo dall'Ente Stampa.

Ha sottoposto poi alle decisioni dell'assemblea i vari argomenti dell'ordine del giorno, fra i quali rientrava pure, di fronte alla crescente potenzialità de «Il Popolo del Friuli», quello di un nuovo aumento del capitale sociale.

L'assemblea si è compiaciuta dell'attività svolta, che lascia presumere sempre maggiori sviluppi, ed ha elogiato anche il direttore e tutti i collaboratori.

Ha poi proceduto, deliberando conformemente sugli altri punti dell'ordine del giorno, alla nomina delle cariche sociali.

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio: cav. avv. Luciano Veritti, presidente; cav. uff. co. Federico Valentinis, comm. ten. col. Giuseppe Rinaldi, gr. uff. dott. Raffaello Pagani, cav. rag. Maurizio Scoccimarro, cav. prof. Primo Zanotti, consiglieri.

Sindaci effettivi: cav. rag. Antonio Piacentini, prof. dott. Mario Dal Dan, prof. dott. Melchiorre Chiussi; supplenti: dott. Giovanni Mauro e dott. Manlio Crichiutti.

E' stato deliberato infine l'invio di un telegramma di riconoscente saluto all'Ecc. Pavolini, Ministro della Cultura Popolare.

All'assemblea ha presenziato il cons. naz. Carlo Scorza, presidente dell'Ente Stampa, che era accompagnato dal direttore amministrativo dott. Giulio Moreno.

La visita del Presidente dell'Ente Stampa a "Il Popolo del Friuli,,

Nell'occasione dell'assemblea della S. A. «Il Popolo del Friuli» il presidente dell'Ente Stampa, cons. naz. Carlo Scorza, ha visitato ieri il nostro giornale, con la guida del presidente del Consiglio di Amministrazione e del direttore, intrattenendosi cameratescamente con i redattori, con gli addetti all'amministrazione e con gli operai.

Il presidente dell'Ente Stampa ha constatato il perfetto funzionamento di tutti i servizi in tutti i settori, esprimendo la certezza che ad esso corrisponderà una sempre più forte diffusione fra le masse di questo organo vitale della stampa fascista.

Il cons. naz. Scorza si è recato in giornata a visitare l'Ecc. il Prefetto e il Segretario Federale ed è successivamente ripartito per Roma.

La "Manon Lescaut,, con Beniamino Gigli

Si sono iniziate le prove d'assieme, corali ed istrumentali, della «Manon» di Puccini: e si può fin d'ora assicurare che garantiscono un'ottima edizione della popolare opera, terza, in ordine di tempo, del cigno lucchese. Essa, comparsa nel 1893, occupa un posto eminente nella produzione della giovane scuola italiana. Ne è anzi forse il lavoro più significativo. La più spiccata e sorprendente sua caratteristica è il sinfonismo: la tavolozza orchestrale può considerarsi una delle più smaglianti dell'epoca.

Puccini stesso non si è superato nelle creazioni posteriori. Vennero anzi nella sua multiforme opera di poi, accanto a ostentate semplicità, certe tronfiezze vuote, certe velleità moderniste e certe svenevolezze che, sebbene accettate dalla grande massa, sminuiscono alquanto il valore artistico delle composizioni. Ma sopra tutte si libra vittoriosa «Manon Lescaut», e l'eleganza di forme, la squisitezza di fattura, la finezza d'impasti fonici, e segnatamente la sincerità di intenti, rifuggenti da ogni banalità, restano ad attestare il capolavoro.

Il popolarissimo tenore non ha bisogno di presentazione: tutti ormai, attraverso le trasmissioni radiofoniche e le pellicole cinematografiche, hanno avuto la fortuna di ascoltarlo, nelle opere, nelle canzoni, nei concerti vocali.

Nato a Recanati da gente modesta, la sua infanzia fu assai poco lieta, consolata solo dal canto

Poichè il padre era il campanaro del Duomo, lo chiamavano allora il «Canarino del Campanile». Di quella infanzia il tenore conserva il ricordo di due lunghi sonni.

«....mi sorprese il primo sotto il grande letto di casa, dove mi ero rifugiato per contare in pace le noccioline che avevo vinto giocando a piastrelle. Non vedendomi, i miei mi cercarono dappertutto preoccupatissimi, e fu soltanto a mia madre che infine venne in mente di scoprirmi nel mio nascondiglio. Il secondo di questi sonni mi sorprese in treno di ritorno da Ancona, e mi condusse fino a San Benedetto del Tronto in piena notte, senza un soldo in tasca, in modo che, per ritornare a Recanati, dovetti fare a piedi la lunga strada....».

Le sue occupazioni, appena cresciuto, furono di garzone falegname, poi di allievo sarto e di commesso di farmacia. Un giorno, in questa sua occupazione di commesso farmacista, gli accadde di urtare contro una grande fila di bottiglie di gassosa, che lo stesso farmacista preparava. A quel fracasso, a quel tintinnire di vetri accorse gran folla, e nacque un parapiglia. Bisognò chiudere la farmacia prima del solito, e per quella sera il canto gli si smorzò sulle labbra. Era uso percorrere la strada che lo conduceva a casa cantando a gola aperta le sue canzoni ma quella sera i suoi concittadini invano aspettarono il coprifuoco delle dieci per rimettere i loro orologi.

Belle lunghe serate d'estate sotto il cielo trapunto di stelle e la sua voce che si alzava, sola nel silenzio come un'effusione dell'anima!

Già in quell'epoca l'interesse destato dalla sua voce aveva varcato i confini del «natio borgo selvaggio»; già faceva parte della «Schola Cantorum» del maestro Lazzarini, e in una rappresentazione studentesca, a Macerata, gli era toccato di indossare vesti femminili per fare niente meno che la parte della protagonista in un'operetta goliardica.

Ma a decidere della sua vita fu... un cuoco!

Non che egli lo mettesse in padella, ma il buon Giovanni Zerri, cuoco nel Seminario Romano dei Portoghesi, e periodico villeggiante di Recanati, gli mise in cuore il desiderio di Roma, e la speranza di essere accolto nella «Schola Cantorum» diretta da Don Lorenzo Perosi.

Facile immaginarsi il fascino di tal nome su un fanciullo vissuto in un angolo di provincia con l'animo pieno di tanti sogni, e ancor più facile però immaginare la delusione quando gli fu comunicato che per aver passato di qualche mese l'età prescritta dai regolamenti, non poteva essere accolto nella celebre scuola dell'illustre maestro.

Inghiottire le lacrime in silenzio è la sorte degli umili. Intanto come vivere a Roma? Si adattò a fare un po' di tutto; ed eccolo fortunatamente nel gabinetto fotografico del Ministero della Pubblica Istruzione. Quanta arte gli passò sotto gli occhi in quel periodo, almeno in fotografia!

E che *bohème* vissuta prima di poter cantare

Che gelida manina....

Cene mangiate in silenzio con «pezzetti» comprati dal friggitore, oppure con qualche gustosa pietanza che il buon cuoco Zerri faceva volare dall'alto della tromba delle scale al ragazzo in attesa! Una sera accadde però che la frittata gettata dal cuoco andasse a schiacciarsi sul pavimento e per quella volta.... addio cena!

Avvenne anche che, soldato con un anno di anticipo sulla leva, finisse davanti al Pretore, perchè la sua maestra di canto temeva di perdere il frutto delle sue lezioni che l'avvenire artistico del soldatino avrebbe dovuto compensare.

Vincitore del concorso per una classe di canto nel Liceo Musicale di S. Cecilia, aveva logicamente abbandonato il di lei insegnamento.

Mortificato di trovarsi in divisa dinanzi all'autorità giudiziaria, che cosa poteva offrire il senza soldi di allora alla irritata maestra, se non la sua grande speranza?

Non fu accettata; allora offrì invece la sua cinquina di soldato (due soldi al giorno) fino a completa copertura del debito di duemila lire, oggi doverosamente saldato.

Piccole miserie. Lo aiutava a superarle il fatto di poter studiare dapprima col grande Cotogni, poi coll'illustre Rosati, ma le difficoltà della vita erano pur sempre assillanti. Concorse ad un posto di scrivano municipale, ma alle prese con un problema di aritmetica che non seppe risolvere, tracciò su un pentagramma: «Svanì per sempre il sogno mio.... d'impiego!» e

Lucean le stelle.

Veramente si trattava di un semplice sogno d'impiegato e di morire non c'era davvero ragione di parlare.

Alla soglia di questa mèta finalmente raggiunta dovevano essere le conclusioni della Giuria nel Concorso Campanini - Mac Cormik, al quale prese parte in Parma: «Abbiamo finalmente trovato il tenore!».

Da questo momento diventa difficile parlare di Beniamino Gigli.

Dopo affanni, sacrifici, studio, disciplina fu all'altezza di sostituire il defunto Caruso: Vasco di Gama, Radames, Chénier, Des Grieux, Don Alvaro, Rodolfo, Romeo ebbero da allora in lui un interprete sensibilissimo, fedele, nobile.

L'ala della fama volò sopra di lui: e lo elevò fino ai cieli supremi dell'Arte.

Premio più d'ogni altro grande ad ogni sua fatica la benevolenza dei pubblici; lode più d'ogni altro ambita questa dedica del Duce: «A Beniamino Gigli, pura voce, grande anima».

E il popolo lo ama, considerandolo come la più alta espressione di sè. Lo applaudirà con tutto il cuore venerdì sera e domenica, assieme a Sara Scuderi ed al Piccioli.

Dirigerà il maestro Umberto Berrettoni, che già nel 1930 diresse a Udine la «Manon», nell'interpretazione di Zita Fumagalli Riva e di José Palét. Regista Frigerio, della «Scala» di Milano.

*

Presso il botteghino del Teatro si ricevono le prenotazioni per gli spettacoli di venerdì (ore 21) e di domenica (ore 15 precise).

Valoroso ufficiale pilota udinese

decorato di medaglia d'argento

Al tenente pilota Mario Liguana di Udine, la cui famiglia abita in via Brenari, è stata concessa la medaglia d'argento «sul campo» con la seguente motivazione:

«Pilota da caccia abilissimo ed entusiasta, durante un combattimento sostenuto dal suo reparto contro più di 30 caccia avversari nel cielo di munitissima base nemica, portava all'attacco la sua pattuglia con rara perizia e non comune ardimento. Assalito nel mezzo della mischia da 3 «Hurricane» che lo bersagliavano da ogni parte, impegnava un accanito combattimento riuscendo ad abbatterne uno ed a costringere gli altri due alla fuga. Terminava la vittoriosa lotta a pochi metri dalle acque del mare. — Cielo di Malta, 12 giugno 1941-XIX».

Fervore di attività filodrammatica al Dopolavoro Ferroviario

Promettente ripresa

Nel simpatico teatro di via Cernaia — peccato sia un po' fuori mano! — è stata ripresa in pieno l'attività della sezione filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario. Ripresa che ha incontrato il favore del pubblico ed è stata accolta con la più viva simpatia dai dopolavoristi i quali, nelle settimanali o quindicinali recite filodrammatiche, trovano il più gradito ed educativo trattenimento per se e per le loro famiglie.

I filodrammatici del «Ferroviario» nonostante che lo stato di guerra abbia inciso notevolmente nelle loro file, intendono anche quest'anno organizzare le loro belle manifestazioni artistiche affermanti la loro maturità tecnica, il loro vivo entusiasmo, la loro passione per il teatro.

Sabato scorso, in occasione della recita di «ripresa» della commedia romantica in tre atti di Gino Capriolo: «Una lampada alla finestra», abbiamo rivisto sulla scena attori che ormai da anni sono con immutata passione attivi, ed abbiamo visto giovanissimi, le così chiamate «reclute», che si avviano per la prima volta alla scena attratti anch'essi dal richiamo del palcoscenico, pervasi dello stesso entusiasmo degli anziani, dello stesso fervore, della stessa volontà di far bene, di distinguersi. Abbiamo avuto così conferma che il movimento filodrammatico, perpetuandosi con l'apporto di forze nuove, costituirà sempre una parte vitale nella storia del teatro italiano, la pattuglia di punta che più e meglio di ogni altra, può assolvere il monito mussoliniano di «andare verso il popolo», di avvicinare il popolo al teatro.

Il bilancio delle recite effettuate al «Ferroviario» — molte delle quali sono state dedicate ai camerati in grigio verde — afferma appunto che i filodrammatici hanno ormai un loro pubblico, un pubblico fedele che li segue, che li ama.

La Filodrammatica del «Ferroviario» in attesa di potersi presentare con il nuovo e robusto complesso attualmente allo studio — croce e delizia del direttore artistico camerata Meni Batello — ha offerto come sopra abbiamo accennato, una «ripresa» della commedia «Una lampada alla finestra». Recita accurata e tale da far onore alla buona volontà specialmente dei nostri elementi; recita che ha confermato la serietà d'intenti di questo valoroso complesso, la cura dei particolari, il valore già provato dei maggiori esponenti specie nei ruoli femminili. Ripresa che ha risvegliato nei dirigenti ed anche nei filodrammatici la tendenza ad un nuovo più fresco repertorio. Attività infine lodevole sotto ogni aspetto e che promette di intensificarsi, basterà accennare che la direzione artistica ha in studio, un sacco di ottimi lavori; ricorderemo «Se no i xe matti no li volemo» in commemorazione di Gino Rocca; «Ho perduto mio marito» di Cenzato; «Una donna quasi onesta» del Marzari; «Gran turismo» di De Stefani; «Le donne sono così» di Corra e Achille; «L'occhio del re» di Cenzato; «Pensaci Giacomino» di Pirandello; «Fuochi d'artificio» di Chiarelli; «Le campane di San Lucio» di G. Forzano; «Il pozzo dei miracoli» ed altre interessanti commedie nuove e non nuove.

La prossima uscita della Filodrammatica del «Ferroviario» sarà effettuata con un lavoro tutt'altro che nuovo, ma sempre bello, sempre giovane perchè appartiene a tutte le epoche: «Addio Giovinezza».

La rappresentazione di questo popolare lavoro di Camasio ed Oxilia, vuol significare un ritorno — per tutti i filodrammatici — alle nostalgiche origini, vuol significare un tuffo in un bagno fresco e rigeneratore, forse velato da un po' di malinconia, ma indubbiamente apportatore di nuova energia, necessaria per affrontare le prossime e forti prove che li attendono.

ARTIGIANATO

Il corso di lingua tedesca per gli artigiani

In attuazione del programma dei corsi professionali stabilito per l'anno 1941-1942, la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, in collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro e con il Consorzio Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica, organizza un corso di perfezionamento di lingua tedesca, al quale possono partecipare gli artigiani e i familiari.

Il corso che avrà inizio il 23 corr. mese, alle ore 18.30 precise, comprenderà 60 lezioni, da tenersi nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 20.30 alle ore 22.30. Le lezioni saranno tenute in un'aula della R. Scuola Commerciale «Pacifico Valussi», sotto la direzione della signorina Missana Amedea.

Le domande di adesione devono essere indirizzate alla Segreteria Provinciale entro il 22 del suddetto mese.

Chiusura di esercizi

per infrazioni alle disposizioni vigenti in materia di commercio

L'Eccellenza il Prefetto ha disposto, con recenti decreti la chiusura temporanea dei negozi delle ditte qui appresso indicate:

— FACCHINI Aristide fu Maurizio, esercente un negozio di generi alimentari in Latisana, per aver detenuto in detto negozio del caffè, merce di cui è vietata la vendita — *durata giorni tre;*

— CIMAROSTI Laura fu Colmano, esercente un negozio di generi alimentari in Maniago, per aver posto in vendita conserva di pomodoro e strutto a prezzi superiori a quelli di listino — *durata giorni quattro;*

— BUTTAZZONI Benigna in Del Mestre, esercente un negozio di generi alimentari in Lauzacco di Pavia di Udine, per aver venduto olio di semi a prezzo superiore a quello di listino — *durata giorni due;*

— CUSSIGH Mattia, esercente un negozio di frutta e verdura in Tolmezzo, per aver tenuto in vendita poponi a prezzo superiore a quello di listino. — *durata giorni due;*

— CELUSSI Giosuè fu Antonio, residente ad Aviano, venditore all'ingrosso, al minuto, ed in forma ambulante di frutta e verdura, per aver venduto prodotti ortofrutticoli all'ingrosso a prezzi superiori a quelli di listino — *durata giorni dieci;*

— SANTIN Vittorio fu Giuseppe fruttivendolo, residente a Fanna, per aver posto in vendita prodotti ortofrutticoli a prezzi superiori a quelli di listino e per non aver esposto su alcuni di detti prodotti i cartelli indicanti i prezzi — *durata giorni tre;*

— BERTOLI Antonio fu Giulio, esercente una macelleria in Tricesimo, per illecito acquisto e macellazione clandestina di bovini — *durata giorni quindici.*

IL GIORNO

Mercoledì 22 ottobre (295-70)

San Donato vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.

Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti o militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.30: Concerto del pianista Rio Nardi — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15: Canzoni moderne, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 13.45: Trasmissione di alcuni brani della colonna sonora del film «La corona di ferro» — 14.15: Melodie e ritmi, fantasia musicale, orchestra diretta dal m. Petralia — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Concerto dell'orchestra ritmo sinfonica Cora diretta dal m. Alberto Semprini — 21.50: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 22.20: «Città di provincia», radiopoemetto di Riccardo Morbelli.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli — 12.35: Canzoni e melodie — 20.40: «Artemisio», tre atti di Gaspare Cataldo — 21.45: Banda della R. Aeronautica diretta dal m. Alberto Di Miniello — 22.25: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

AIPECA - Per onorare la memoria di Giovanni Morelli de Rossi: dottor Alessandro e dott. Eugenio Franchi lire 30 - Per onorare la memoria del cav. Enrico Tribaudino: ditta Francesco Dormisch lire 1000; impiegati ditta Dormisch lire 80.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Giovanni Morelli de Rossi: dott. Luciano Centazzo lire 10.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Giovanni Morelli de Rossi: Maria De Stabile Giacomelli lire 50; Antonio e Amelia Masotti lire 50.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Giovanni Morelli de Rossi: Anna de Dottori ved. Vianello lire 50.

ALTRE OFFERTE

Alle Dame di Carità del Tempio Ossario - In memoria di Giovanni Morelli de Rossi: Maria Morelli de Rossi ved. Pirona lire 200; Mario e Teresa Bortolan lire 100.

Nella «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto Giovanni Morelli de Rossi: somma precedente lire 130; avv. Secondo Zanuttini lire 10; comm. dott. Antonio Cavarzerani, 10. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Mortale disgrazia

Scivola da un carro agricolo e si infilza su una forca

L'altro giorno nel pomeriggio, il 19enne Giuseppe Marsoni di Antonio da Varmo, mentre ritornava dal lavoro nei campi, seduto sopra un carro agricolo, ad un tratto per un sobbalzo accidentale del carro, scivolava a terra andando disgraziatamente ad infilzarsi sulle punte di un tridente anch'esso caduto in quel mentre dal veicolo. Il disgraziato giovane veniva trasportato subito all'Ospedale locale ed ivi accolto d'urgenza per perforazione dell'intestino con gravi sintomi di commozione viscerale. Ieri mattina il poveretto in causa della grave ferita, cessava di vivere.

Un copriletto e due lenzuola

nonchè 35 capi di biancheria

Ignoti, penetravano l'altro giorno in casa di Luisa Bini di Riccardo, dimorante a Carpeneto di Pozzuolo approfittando che in casa non c'era nessuno essendo la Bini al lavoro in filanda, la suocera in chiesa ed il marito richiamato sotto le armi. I ladri s'impossessavano di un copriletto, di due lenzuola, di 35 capi di biancheria varia, di una tovaglia e di un paio di pantaloni di proprietà del marito. Complessivamente un danno di oltre 1500 lire.

Razzia di galline e conigli

A Cargnacco, ignoti riuscivano a rubare nel pollaio di Umberto Bernardis fu Pietro di 52 anni, 21 galline, e dalla conigliera di Antonio Croatto fu Domenico di 47 anni, una decina di bei conigli di razza.

Smarrimento

E' stata smarrita lunedì u. s. cagna Bracco tedesco, manto bianco punteggiato nero e con forti macchie nere rispondente al nome di Lila, pressi Via Marsala. Mancia competente portandola o dando informazioni a Attilio Youch, via Gorghi 8.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

21 ottobre 1941 XIX

NATI	1
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Totti Vilma (II nato) di Walter e di Frasio Leda;

Pubblicazioni di matrimonio

Baggio Roberto macellaio con Giusto Ida casalinga;

Ebner Mario elettrotecnico con Passalenti Bruna sarta.

Morti

Losi Gianfranco di Guido anni 23 soldato 21. settore G.A.F. Piezzo; Croatto Maria ved. Della Minuta fu Giovanni di anni 76 casalinga; Missio Bruna di Paolo di mesi 6.

Ritrova la bicicletta rubatagli tre giorni prima

Giovanni Scagnetti di Luigi da Buia, alcuni giorni or sono, mentre sostava in una trattoria, veniva derubato della bicicletta. Tre giorni dopo aveva la ventura di ritrovarla in un paesetto poco lontano in possesso di certo Antonio Missera il quale interpellato in merito dichiarava di averla acquistata da Fabio Cecconi fu Gio. Batta da Tarcento. Intervenuti i carabinieri, la bicicletta veniva restituita allo Scagnetti ed il Cecconi è stato rinchiuso in carcere e denunciato per furto.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - INTERMEZZO - Con L. Howard e I. Bergman —

SAVOIA - LA SIGNORINA — Con Ilse Werner — Ore 17.

IMPERO - L'UOMO DEL ROMANZO - Con C. Montenegro e A. Nazzari — Ore 17.

CECCHINI - LA COMPAGNIA DELLA TEPPA - Con M. Denis — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO RIFORMATORIO - Capolavoro con Jack Holt — Ore 17.

REX - RAFFLES - Con David Niven e Oliva de Havilland. Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 32)

Per i lavoratori del commercio

La Delegazione di zona del Sindacato fascista lavoratori del commercio comunica: Risulta che parecchi organizzati dipendenti da aziende commerciali non sono ancora in possesso del libretto di lavoro nè tanto meno del modello F. Siccome la Delegazione deve aggiornare lo schedario dei suoi iscritti, si invita quanti dei lavoratori del commercio non hanno ancora provveduto a quanto sopra, a farlo con la maggior sollecitudine, recandosi presso la sede della Delegazione di zona, nelle ore d'ufficio (ogni martedì e venerdì, dalle ore 10 alle 12).

Si fa inoltre presente che nella eventualità di un'ispezione da parte dell'Ispettorato Corporativo di Trieste, saranno passibili di gravi sanzioni ed il personale non in regola sarà immediatamente licenziato.

Riunione di lavoratori d'albergo e pubblici esercizi

Alla sede della Delegazione di Zona di Pordenone dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio, è stato tenuto il rapporto generale dei lavoratori dipendenti da alberghi e pubblici esercizi, residenti nel Comune, allo scopo di riesaminare le cariche sociali e per la risoluzione di problemi interessanti la categoria.

Dopo il saluto al Duce, ha parlato agli intervenuti, presente il Delegato di Pordenone camerata Scrivante, il fascista Giuseppe Degano, segretario del Sindacato provinciale addetti ai pubblici esercizi, il quale ha illustrato la portata dei contratti collettivi di lavoro in vigore, nonchè tutte le altre previdenze emanate a favore dei lavoratori quali il premio di operosità ed il raddoppio degli assegni familiari.

Dopo aver ricordato ai lavoratori di richiedere sempre e comunque la integrale applicazione delle norme riguardanti i loro diritti, il camerata Degano si è soffermato sul la tutela del lavoro femminile e sulla situazione economica in generale dichiarandosi certo che i lavoratori sapranno sempre adattarsi con disciplina allo stato di guerra, dimostrando il loro alto spirito di solidarietà con i camerati combattenti cui ha rivolto un grato pensiero.

Procedendo alla nomina delle cariche sociali, il Segretario del Sindacato ha sottoposto all'approvazione dei presenti i nominativi del Segretario del Sindacato comunale e della Consulta, che poi sono stati segnalati per la ratifica dei competenti organi superiori.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

La giornata missionaria

La Giornata Missionaria, svoltasi domenica, ha ottenuto anche a Pordenone un ottimo successo, come lo confermano i primi risultati della raccolta delle offerte. Enti commerciali e bancari, istituzioni e cittadini hanno fatto pervenire il loro contributo ai parroci a mezzo delle Commissioni missionarie parrocchiali, ed anche la raccolta alle porte e nelle chiese è stata generosa. Ciò ha rivelato ancora una volta l'alta comprensione dei pordenonesi per il problema missionario che è problema di Fede ed insieme di italianità in contrapposizione alla losca manovra del bolscevismo che invano ha tentato di portare la barbarie nel mondo ma che le brillanti vittorie degli Eserciti dell'Asse vanno in questi giorni definitivamente stroncando.

Solidarietà fascista

L'amministrazione del gr. uff. Scotti, a mezzo del figlio Sandro, ha inviato al Segretario del Fascio di Combattimento di Tiezzo la somma di L. 500 da devolvere a favore della vedova del capo squadra Fregonese, squadrista e valoroso sottufficiale della M.V.S.N., deceduto in seguito a malattia contratta in servizio, e L. 500 per la refezione scolastica locale.

La festa dei calzolai

Anche quest'anno, seguendo una simpatica tradizione ripresa da circa un lustro, i calzolai pordenonesi celebreranno lunedì prossimo, 27 corrente, la festa dei Patroni, SS. Crispino e Crispiniano. L'iniziativa è dovuta all'Artigianato presso il cui ufficio di zona (piazzale XX Settembre) i lavoratori del deschetto sono invitati a far pervenire la loro adesioni entro sabato 25 corrente. Il Fiduciario di zona comunicherà loro il programma della giornata che si sta ora concretando, e che avrà inizio con la Messa alla quale assisteranno tutti gli iscritti alla comunità.

Raduni di bovini

Promossi dal Consorzio provinciale Macellai avranno luogo nei prossimi giorni i seguenti raduni di bovini per i macellai del pordenonese:

Domani, giovedì 23, a Pordenone (raduno bovini adulti) per i macellai di Azzano X, Casarsa, Chions, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pa- S. Quirino.

Venerdì 24, a Pordenone, (raduno vitelli da latte) per i macellai di Aviano, Azzano X, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume eVneto, oFntanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, Zoppola.

Tutti i macellai interessati dovranno trovarsi alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per i bovini, e rosa per i vitelli.

Promozione militare

Il ca...erata cav. Luigi Furlan, ufficiale d'artiglieria attualmente richiamato alle armi, è stato promosso capitano con anzianità 1. gennaio 1941. Congratulazioni.

Al supercinema «Roma»

Questa sera, mercoledì, si proietta al supercinema «Roma» il drammatico film: «La casa del peccato».

Infortuni sul lavoro

Nella locale Fonderia Officina, l'operaio Eugenio Sacilotto di Enrico, di anni 17, sollevando una staffa cadeva a terra e riportava una contusione al gomito destro. Guarirà in otto giorni.

— Nella stessa industria, chiudendo uno sportello l'operaio Giuseppe De Marchi di Davide, di anni 16, si feriva al polpastrello del dito medio della mano destra. Ne avrà per una decina di giorni.

— Procedendo alla pulizia di un pulitore, nella Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaia Marina Stefanutti di Giuseppe, di anni 33, dimorante in quel rione, si pungeva urtando contro la punta dello stesso alla mano sinistra. Guarirà in una settimana.

— Pure ferita al pollice della mano destra, urtando contro un pulitore, è rimasta nello stesso stabilimento, l'operaia Luigia Martiguago di Lorenzo, di anni 17, dimorante in quel rione. Ne avrà per sei giorni.

— Nel cantiere dell'impresa edile Do Franceschi, il manovale Antonio Centis fu Sebastiano, di anni 63, da S. Vito al Tagliamento, rimaneva colpito alla mano destra, da un tavolone cadutogli addosso. Ha riportato una ferita al dito medio e ne avrà per otto giorni.

— Scendendo da un'impalcatura con in mano una secchia piena di malta, il manovale Giovanni Fornia di Domenico, diciannovenne di qui alle dipendenze dell'impresa Garboli, scivolava malamente a terra producendosi una distorsione muscolare alla regione lombare sinistra. Sette giorni.

— Lavorando alla mola smeriglio nella fabbrica cucine economiche Zanussi, l'operaio Vittorio Bottecchia di Giovanni, di anni 10, da Cordenons, riportava una escoriazione al lato dorsale del pollice destro con abrasione dell'unghia. Sei giorni.

— Nella Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaia Emma Cescot di Francesco, di anni 31, dimorante in quel rione, rimaneva ferita al pollice della mano destra, urtando contro la punta di un pulitore. Ne avrà per una settimana.

In Tribunale

Udienza penale: Presidente: dott. cav. uff. Umberto Focacci; Giudici: dott. cav. Valussi e dott. cav. Rugpechi; P. M.: dott. cav. uff. Tangarelli; Cancelliere: Musolla.

Assoluzione. — Sono imputati di falsa testimonianza Florindo Marson fu Silvio, da Silvarotta di Pasiano, e la di lui consorte Carlotta Dal Zin di Antonio. Contro di loro si son costituite due parti civili, rappresentate dal prof. Francesco Carnelutti e dal prof. Gaetano Conturzi Lisi. Gli imputati sono difesi dall'avv. Tiziano Tessitori. Dopo un animato dibattimento, il Marson è stato assolto per insufficienza di prove e la Dal Zin per non aver commesso il fatto. La presenza del grande giurista prof. Carnelutti al dibattimento aveva richiamato nell'aula delle udienze penali un pubblico eccezionale e gran numero di avvocati del nostro Foro.

Un processo a porte chiuse. — E' seguito il processo a carico di Antonio Cicchella fu Michele, commerciante, qui dimorante, imputato di violenza carnale e atti di libidine. Il processo, a porte chiuse, si è concluso con la condanna dell'imputato a due anni e sette mesi di reclusione per atti di libidine continuati. L'imputato — che ha interposto appello — era difeso dagli avv. Ugo E. Imperatori ed Alberto Rotella.

Convocazione di calciatori

Tutti i giocatori dell'Associazione Calcio Pordenone sono comandati di trovarsi nel pomeriggio di domani, giovedì 23 corrente, alle ore 15, allo stadio del Littorio, per un importante allenamento che servirà d'indicazione per formare la squadra che domenica prossima, 26 ottobre, verrà opposta al Rovigo per la prima partita di campionato di Serie C. La convocazione è generale ed è rivolta a tutti i giocatori siano essi di prima o di seconda squadra, riserve, ecc.

Sacile

Gli esami dei premilitari

Ieri l'altro, nelle ore pomeridiane nel cortile della Casa del Fascio davanti all'apposita Commissione ebbero luogo gli esami dei premilitari appartenenti alla classe 1922.

L'esito dell'esame fu felicissimo tanto che la Commissione si compiacque molto con gli istruttori del Corso.

Due bambini feriti per lo scoppio di un petardo

I giovanetti Luciano Riet di 12 anni da Polcenigo e Benito Belgioco di Giulio di 11 anni, pure da Polcenigo, alle ore 12 circa di lunedì scorso trastullandosi con una bombetta rinvenuta nei pressi del Gorgazzo, si ferivano entrambi per lo scoppio di essa. Riportavano il primo una ferita da scoppio con l'asportazione del quinto dito e della falangetta del quarto della mano sinistra e ferite penetranti nella camera anteriore degli occhi, guaribili in 30 giorni; e Benito Belgioco, ferita da scoppio con maciullamento della mano sinistra, ferita all'occhio destro e ferite superficiali al volto e alla mano destra, guaribili in 30 giorni.

Una serie di infortuni

Alle ore 12 di sabato scorso, Elisa Poletto di Silvio di 4 anni da Sacile, montando su una sedia si affacciava fuori di una finestra della sua casa in Topalico. Sporgendosi troppo precipitava nel sottostante cortile dall'altezza di un metro e mezzo circa e si produceva una ferita lacero-contusa alla fronte. All'Ospedale civile la disgraziata piccina è stata dichiarata guaribile in 20 giorni.

— Rosa Scandolò fu Luca in Bravin da S. Giovanni di Polcenigo, alle ore 21.30 di sabato scorso, salendo le scale della propria abitazione inciampandosi in un gradino cadeva a terra rotolando. Trasportata con l'auto ambulanza all'Ospedale civile le venne riscontrata la frattura del femore sinistro guaribile in 50 giorni.

— Luciano Fabbron fu Lorenzo di 20 anni da Sacile, operaio presso lo stabilimento industriale «G. Lacchin» reparto segheria, lavorando attorno a una pialla elettrica, s'impigliava con la mano sinistra in un ingranaggio e riportava una ferita lacero-strappata al quinto dito della mano sinistra. Ne avrà per 20 giorni.

SESTO al REGHENA

Promozione militare

Il Podestà e Segretario politico seniore cav. Vincenzo Fabris, attualmente richiamato e comandante di una Coorte della Milizia Artiglieria Contraerei, è stato con recente disposizione promosso al grado di Tenente Colonnello nel R. Esercito. Congratulazioni.

PALMANOVA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al capitano Amedeo Candotti

Al camerata capitano di prima classe Amedeo Candotti è stata conferita la Croce di Guerra al valor militare. Al valoroso concittadino le nostre congratulazioni.

La nota sportiva

Alla presenza di un discreto pubblico, si è svolto domenica, al campo sportivo del Littorio, l'annunciato incontro di calcio tra la locale squadra della Gil e l'Udinese B. Le squadre si sono equivalse e l'incontro si è concluso alla pari per due reti a due.

I punti sono stati segnati da Giorgini e Hausmann per il Palmanova e da Colloredi (su rigore) e da Panama per l'Udinese. Degli ospiti si sono distinti in modo particolare il portiere Cantoni e l'ala sinistra Panama.

Un caloroso plauso ai ragazzi del Palmanova che hanno profuso tutte le loro energie riuscendo così a dividere la posta con un'avversaria come l'Udinese B.

I migliori del Palmanova ci sono sembrati Defanti, Mersi, Magrini e Bordignon. Ecco pertanto le formazioni:

Udinese B.: Cantoni, Comisso e Lizzi; Bagnoli, Coletti e Urino.; Molinari, Selz, Stellin, Colloredi e Panama.

Gil Palmanova: Suss, Defanti e Bianco; Poletto, Magrini e Rosso (Bordignon); Bordignon (Hausmann), Mersi, Giorgini, Hausmann, (Rizzi) e Delfrate.

S. DANIELE

Beneficenza

La famiglia D'Anna, per onorare la memoria del suo caro scomparso ha elargito le somme seguenti: alla GIL lire 20; al Fascio femminile 20; all'Orfanotrofio 50; al Giardino d'Infanzia 20; all'E.C.A. 20; la madre: pro Orfanotrofio L. 40; la moglie Enrica Monaco Seremin, pro Orfanotrofio L. 50.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini, derrate agricole e merci varie.

La bella famiglia della Camicia nera Valentino Iob, della classe 1897, appartenente alla X Legione Milizia Artiglieria C. A. Il camerata Iob ha avuto dodici figli di cui dieci sono viventi. Nel bel gruppo figurano anche i genitori del milite Iob.

Cervignano

Il successo dei filodrammatici della «Solvaj» a Scodovacca

L'altra sera nella grande sala teatrale del Dopolavoro di Scodovacca, gremitissima di pubblico, la compagnia d'arte varia del Dopolavoro Solvaj di Monfalcone, ha presentato una brillantissima rivista dal titolo: «Dopolavoristi alla ribalta». Lo spettacolo curato dal maestro Dino Salvador e diretto dall'instancabile direttore artistico Attilio De Sabato, ha riscosso il pieno favore del pubblico che ha ripetutamente applaudito i bravi artisti chiedendo con insistenza varie repliche ai numeri più attraenti.

Ai bravi dopolavoristi monfalconesi vada pertanto il nostro plauso più sincero con l'augurio di averli tra breve nuovamente tra noi con qualche altra brillante rivista.

Il pugile Parmeggiani nella squadra nazionale della Gil

Ieri sera è partito alla volta di Verona il concittadino Giuseppe Parmeggiani che recentemente ha riportato due brillanti vittorie pugilistiche nei pesi medi. Egli è stato chiamato a far parte della squadra nazionale di pugilato della GIL che dovrà prossimamente affrontare la squadra di pugilato nazionale germanica della «Hitlerjugend».

Al nostro popolare «Pepi» il beneaugurale «in bocca al lupo».

Affermazione sportiva

A Cividale la nostra squadra di pallacanestro ha riportato domenica scorsa una bella vittoria sui cividalesi per 32 a 30. La squadra cervignanese è partita mancante di alcuni tra i suoi migliori elementi riuscendo con tutto ciò a battere i temutissimi avversari in casa loro. Un elogio pertanto ai nostri valorosi atleti con l'augurio che alla prossima coppa «Bruno Mussolini», che quest'anno è stata classificata come competizione nazionale dalla F.I.P., i nostri valorosi cestisti sappiano portare alti i colori cervignanesi.

LATISANA

Manifestazione benefica

Il ricavato della manifestazione dopolavoristica svoltasi nella sala del teatro Odeon venerdì scorso, è stato devoluto alle famiglie di richiamati più bisognose del comune di Latisana.

Torneo calcistico

Con domenica 26 corrente avrà inizio il torneo calcistico denominato «coppa Latisana» al quale hanno già dato la loro adesione diverse squadre della nostra zona. A questa competizione parteciperà anche il Latisana che domenica scorsa ha sostenuto una partita di allenamento con una squadra della nostra zona.

L'incontro, terminato con la vittoria dei locali per 4 a 1, ha dimostrato che il Latisana, pur appoggiandosi su un trio difensivo molto bene affiatato non riesce a districarsi all'attacco dove si notano troppe individualità e alcuni elementi non sono a posto fisicamente. In questa settimana che precede l'interessante competizione, gli azzurri sosterranno altre prove di allenamento e speriamo che ciò contribuisca a trovare quell'affiatamento tra i singoli reparti tanto necessari perchè la compagine possa ritrovare l'estro di sapersi destreggiare a meraviglia e conseguire quei successi che i tifosi giustamente sperano.

VERZEGNIS

Premio demografico del Duce

E' pervenuto tramite il Comune un premio di L. 700 offerto dal Duce per la nascita di due gemelli a Pietro Fior fu Antonio residente nella frazione di Iatissans.

Lavoratore infortunato

Il boscaiolo Giacomo Fior di Giacomo di anni 18, residente in questo Comune, mentre sul lavoro accendiva al funzionamento di una carbonaia stando sulla sommità di essa, ad un tratto per il cedimento della terra sprofondava nel forno. Dal medico curante gli sono state riscontrate scottature di primo e secondo grado alla regione malleolare di ambo i piedi, guaribili in 11 giorni salvo complicazioni.

Cividale

Note di stagione

Caccia alle allodole

(biemme) - Io non ero mai stato a caccia. Non ero mai stato a caccia perchè la prospettiva di dover partire alla mattina presto, per tornare poi alla sera stanco e sfinito, dopo aver girovagato a destra e a sinistra, mi sorrideva poco.

Ma l'altro giorno ci sono voluto andare. Ho voluto togliermi la curiosità di conoscere l'appassionante arte della caccia. Dopo una lunga corsa in bicicletta, giungemmo al luogo prescelto dai cacciatori. Una gran distesa di prato: una ventina di covoni messi in fila, completavano la scena. Vi mancava però un importante fattore: gli uccelli. Difatti, benchè scrutassi attentamente, nessun essere alato appariva alla mia vista.

Lo feci rispettosamente osservare ai cacciatori, che per tutta risposta, non mi degnarono d'uno sguardo. Caricarono i fucili e mi diedero in mano un «coso», che loro chiamavano «sus», ma per me non era altro che una civetta impagliata, e mi dissero di pormi ad una diecina di metri da loro e di agitarlo in aria.

Conscio dell'importanza del mio ufficio, feci come mi dissero, mentr'essi, con dei fischietti, chiamavano gli uccelli. Da dieci minuti manovravo quell'arnese, e maledivo in cuor mio, il momento in cui accettai l'invito. Essi invece continuavano a fischiare. Finalmente ecco all'orizzonte due o tre sagome svolazzanti. S'avvicinavano sempre di più nella mia direzione...

— Giocano! — disse uno dei cacciatori. Non capii quello che avesse voluto dire.

Piano, piano, alzano le doppiette nella mia direzione. Ho un sobbalzo al cuore.

— Dio mio! — penso... Pam.... Pam.... Il «coso» mi scappa di mano, mentre indifferenti le allodole si allontanano. I colpi si susseguono e molte allodole cadono. E' una buona giornata, dicono i cacciatori. Per me invece è un vero incubo. Ad ogni sparo mi sento agghiacciare., temo che una volta o l'altra, così, per sbaglio, mi impallinino.

La caccia è certamente un bellissimo sport, pieno di soddisfazioni, di imprevisti, ma non è fatto per me.

Credo che non vi prenderò più parte.

Prezzi massimi delle ortaglie

Diamo il listino prezzi massimi prodotti ortofrutticoli n. 12 compilato a cura del Comitato comunale per il coordinamento e il controllo dei prezzi valevole dal 22 ottobre fino alla pubblicazione di nuovo listino:

Aglio secco al q.le lire 400 - al kg. lire 4.90; barbabietole (erbette rave) a 90, a 1.20; barbabietole con foglie a 60, a 0.85 — biete da costa a 50, a 0.60; biete piccole (novelle) a 65, a 0.90; cappucci nostrani a 75, a 1.00; cappuccini nostrani puliti a 90, a 1.20; cavoli fiori locali a 100, a 1.35; carote a 165, a 2.10; cetrioli a 60, a 0.80; cipolla nostrana a 80, a 1.10; cipolla importata a 145, a 1.80; fagiolini (tegoline) a 125, a 1.50; fagioli comuni in buccia a 160, a 2.00; fagioli della Slavia in buccia a 190, a 2.40; funghi porcellini e ovuli a 600, a 8.00; insalata grande a 100, a 1.40; indivia a 80, a 1.10; melanzane a 160, a 2.00; patate massa (locali) (scorte esistenti magazzino) a 105, a 1.30; patate massa (importate) (scorte esistenti magazzino) a 115, a 1.40; peperoni verdi a 140, a 1.80; peperoni da sott'aceto a 160, a 2.00, pomodori a 90, a 1.20; radicchio 1. taglio a 200, a 2.50; radicchio 2. taglio a 70, a 1.00; radicchio da cuocere a 50, a 0.65; radicchio romano a 80, a 1.10; sedano a 60, a 0.90, spinaci a 110, a 1.50; verze a 70, a 0.95; verzottini a 70, a 0.95; zucchine a 80, a 1.00; castagne marroni a 280, a 3.30; obiachi a 230, a 2.80; canalutta a 180, a 2.30; ciuffa a 200, a 2.50 ranaz a 200, a 2.50; fichi freschi neri a 200, a 2.50; freschi comuni a 180, a 2.20; pesche gialle o percocche (8 pezzi al kg.) a 300, a 3.70; 1. qualità a 280 a 3.50; 2. qualità a 250, a 3.00; 3. qualità a 185, a 2.30; pere butire, Napoleone, Spadone e Ruggine (pezzi da cm. 18 in su) a 250, a 3.20; pere (produzione locale), 1. qualità a 200, a 2.50; 2. qualità a 160, a 2.00; 3. qualità a 100, a 1.30; mele: 1. gruppo (Renetta del Canadà), 1. qualità a 345, a 4.30; 2. qualità a 205, a 3.70; 3. qualità a 215, a 2.70; II gruppo (Rosa Mantovana) 1. qualità a 295, a 3.70, 2. qualità a 255, a 3.20; 3. qualità a 180, a 2.30; III gruppo (Rosa Romana), 1. qualità a 255, a 3.20; 2. qualità a 205, a 2.50; 3. qualità a 140, a 1.80; uva fragola a 230, a 2.80; nostrana a 250, a 3.10; uve da tavola nostrane a 300, a 3.60; Baresana a 390, a 4.90; Regina nostrana a 350, a 4; Rgina importata a 440, a 5.50; Trebbiana importata a 310, a 3.90; limoni grandi al cento lire 25; l'uno 0.30; piccoli al cento 15, l'uno 0.20.

Infortunio sul lavoro

L'operaio qualificato Antonio Rieppi fu Domenico, di 49 anni, da Cividale, occupato allo Stabilimento Estratti Tannici, pulendo una caldaia, riportava alla mano destra una contusione infetta, giudicata dal medico curante guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Pontebba

Recita filodrammatica

L'altra sera, la filodrammatica del Dopolavoro comunale, si è ripresentata al pubblico con la bella commedia brillante «Non ti pago», tre atti di Peppino De Filippo. L'esecuzione è stata ottima ed i bravi dilettanti si sono ben meritate le numerose chiamate alla ribalta e gli applausi a scena aperta. Maniacco, Cosattini, Piemonte e Fasiolo, hanno piaciuto assai nei rispettivi ruoli che hanno permesso loro di dimostrare tutte le loro attitudini artistiche. Disinvolti e bravi G. De Candia e V. Talin, ottime e sempre franche le sorelle Covassi, V. Limpil, B. Zanardi e A. Anzilutti. Spigliato il Germano. La messa in scena è stata appropriata e la direzione del lavoro ha qualificato ancora una volta le doti artistiche del cav. B. Maniacco.

Lo stesso spettacolo è stato offerto gratuitamente alle Forze Armate del Presidio.

Documentario di guerra

Questa sera, mercoledì, al cine Littorio, sarà dato in visione un interessante recente documentario di guerra, sul fronte orientale, che il rappresntante del Partito Nazista di Tarvisio, ha gentilmente concesso.

MOGGIO UDINESE

Due vie chiuse ai ciclisti

Essendosi verificati inconvenienti a causa della eccessiva velocità talvolta usata dai ciclisti discendendo da via Abbazia a piazza Uffici e lungo via Fontana, il Podestà ha emesso ordinanza con cui fa obbligo ai ciclisti stessi di portare la bicicletta a mano discendendo lungo le vie predette.

I contravventori saranno soggetti ad ammenda.

Affermazione sportiva

Una rappresentanza dei nostri tiratori ha partecipato alla VIII gara triveneta di tiro a segno che si è svolta a Vicenza dal 4 al 7 settembre.

Il bollettino del tiro a segno nazionale testè pubblicato ne riporta i risultati.

I nostri tiratori sono stati così classificati:

Fucile, tiro di esattezza: Foramitti Michele punti 72 su 75; tiro accademico: Fuso Michele punti 129, Della Schiava cav. Ettore punti 114, Foramitti Michele punti 111 (il massimo dei punti ottenuti in detta gara e categoria è stato di 144).

Ai tiratori predetti furono inviati a titolo di premio artistici doni.

RESIUTTA

Un lutto del Podestà

Il nostro Podestà geom. Aldo Missoni attualmente sotto le armi col grado di capitano, ha perduto in questi giorni la nonna materna signora Uberti Augusta Maria ved. Franz deceduta a Moggio Udinese nella tarda età di 92 anni lasciando fama di esemplari virtù familiari ed attività domestica.

Notiziario dell'agricoltore

VI Concorso nazionale "Fedeli alla Terra,,

Modalità e premi

Il 21 aprile 1942 XX, la Fondazione Arnaldo Mussolini dei «Fedeli alla terra» elargirà a norma dello Statuto i premi istituiti a favore di quelle famiglie coloniche di provata moralità e di specchiata fede nella Patria e nel Regime, che hanno una permanenza di almeno 100 anni sullo stesso podere, e di avere contribuito al miglioramento colturale del podere stesso. Pertanto dal 15 corrente mese è aperto in tutte le provincie d'Italia il VI Concorso biennale.

Per partecipare al detto Concorso a sensi del regolamento della Fondazione, il capo famiglia o chi per esso deve presentarsi entro il 31 dicembre 1941 XX ad una delle sezioni comunali o frazionali dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Agricoltura o direttamente alla sede dell'Unione Provinciale onde compilare l'apposito modulo di domanda che verrà fornito a cura dell'Unione stessa.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: 1) stato di famiglia, rilasciato dal municipio; 2) certificato generale penale; 3) dichiarazione scritta di permanenza nell'azienda rilasciata al capo famiglia: a) dal proprietario dell'azienda o dal Municipio, quando trovasi nella possibilità di farlo, nella circoscrizione del quale è situato il fondo, o dal parroco della Parrocchia. Coloro che lo credessero opportuno potranno presentare anche un atto di notorietà o quanto altro possa servire allo scopo di dimostrare esattamente la durata della loro permanenza sul podere; 4) dichiarazione dell'Ispettorato Agrario Provinciale relativa allo stato di coltura del fondo; 5) eventuali documenti per i titoli preferenziali.

La partecipazione al concorso è gratuita e non potranno prendervi parte le famiglie premiate in uno dei concorsi precedenti. Al concorso potranno prendere parte non soltanto quei coloni che hanno un minimo di 100 anni di permanenza sullo stesso podere, ma anche quei coloni e mezzadri che siano rimasti per un minimo di 100 anni alle dipendenze della stessa azienda e che avendo lavorato su poderi o fondi diversi, possano dimostrare di aver contribuito, comunque, al miglioramento colturale del terreno loro affidato.

Come è noto, per ogni provincia sono stabiliti i seguenti premi: 1.o premio: diploma e lire 1000 in denaro; 2. premio: diploma e lire 500 in denaro; altri premi: diploma e lire 300 in denaro.

Importazione dalla Svizzera di bestiame bovino

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione della Zootecnia, porta a conoscenza di tutti gli interessati che, a cura del Settore della Zootecnia sarà attuata una importazione di bovini dalla Svizzera di razza Simmenthal (pezzata rossa e bruna alpina).

Tutti coloro che intendono giovarsi di tale provvidenza dovranno presentare domanda alla Sezione della Zootecnia del C.P.P.A. Udine, Piazza Duomo 6, su appositi moduli e in duplice copia. A coloro che già avessero avanzato richiesta di importazione alla Sezione, questa rimetterà gli appositi moduli che dovranno essere compilati e prontamente rimessi alla Sezione stessa. Alla presentazione della domanda, il richiedente dovrà effettuare presso la Sezione della Zootecnica un deposito — a titolo di garanzia — di L. 200 per ciascun capo bovino prenotato.

Nella domanda, a cura del richiedente, dovrà essere chiaramente specificato il nome, cognome e paternità, l'ubicazione dell'azienda (comune e indirizzo preciso), il numero dei capi bovini che desidera acquistare ripartito per categoria e cioè tori, torelli, vacche, giovenche, manzette, l'importo massimo che è disposto a spendere e i particolari requisiti che desidera nel bestiame richiesto, nonchè l'incarico di effettuare l'importazione stessa al Settore della Zootecnia. Ogni domanda deve riguardare una sola razza di bovini. La data massima di presentazione delle domande è per il 5 novembre p. v. Le domande pervenute saranno a cura della Sezione della Zootecnia sottoposte al parere di approvazione dell'Ispettorato Agrario Provinciale e la Sezione stessa esprimerà il proprio parere prima dell'inoltro al Settore della Zootecnia. A importazione avvenuta il deposito a garanzia predetto verrà rimborsato agli interessati al netto però dalle quote fissate dagli organi superiori per le spese di controllo ed altre eventuali a carico dell'acquirente.

Alla Commissione di acquisto del bestiame, disposta dagli organi superiori, sarà aggregato un rappresentante del Consorzio Produttori, Sezione della Zootecnia, per segnalare i soggetti che riterrà idonei alle esigenze ambientali e di indirizzo Zootecnico della nostra Provincia, senza per altro entrare nel merito delle contrattazioni demandate esclusivamente alla predetta Commissione. Le importazioni oltrechè di torelli, di manzette di razza pezzata rossa e di bruna alpina effettuate lo scorso inverno, hanno generalmente sortito l'esito che da tale bestiame gli agricoltori si attendevano e riteniamo che anche per la prossima importazione molti saranno i produttori che vorranno giovarsi della possibilità di migliorare le proprie stalle.

Non è presentemente possibile dare delle indicazioni sul costo degli animali, pur avvertendo che risulterà superiore ai prezzi che si potevano praticare nella passata stagione.

Ammasso obbligatorio lana II. tosa 1941

Il Consorzio Provinciale Produttori Agricoltura e per esso la Sezione Fibre Tessili, avverte tutti i produttori di lana che quanto prima saranno comunicati i luoghi e le date dei centri d'ammasso e ricevimento lana 2ª tosa 1941.

Pertanto si ricorda che il Decreto Ministeriale del 19 aprile 1941 (Gazzetta Ufficiale n 95 del 22 aprile) stabilisce che i possessori di capi ovini dovranno consegnare tutta la lana di loro produzione, unitamente *agli eventuali residui delle tose precedenti, all'ammasso.*

Gli inadempienti saranno puniti con la pena dell'ammenda, salvo che il caso non costituisca reato più grave.

SPORT

Amichevoli

A. C. Ardita - Feletto 2 a 2

In attesa del prossimo campionato «Gino Nais» si sono incontrate domenica sul campo Littorio di Reana, l'Ardita locale ed il Feletto. La partita è stata combattuta e veloce, animata dai numerosi tifosi di ogni singola squadra.

Benchè gli ospiti fossero scesi in campo col fermo proposito di una netta vittoria, perchè forniti di vecchi elementi di fama, i locali hanno saputo sostenere l'urto avversario giocando con l'astuzia e la tecnica che possono e potranno disporre.

Nel primo tempo 2 a 1 in favore dell'Ardita, nella ripresa il Feletto, usando un gioco pesante ha potuto raggiungere il pareggio.

Arbitro Anzil Aniceto.

La formazione reanese recentemente iscritta al suddetto campionato: Morandini C., Costantini L., Berini O., Noacco S., Celato V., Cecconi M., Morandini S., Manzocco A., Del Fabro E. (cap.), Tonchia G., Bassi B., dirigente De Agostini Carlo.

Dopo breve malattia, serenamente come visse, si è spenta l'anima buona di

ANTONIETTA GREGORATTI

ved. Crassevig

Ne dànno angosciati il triste annuncio il figlio ALFIERI con la moglie ANNA GASPAROTTO, le figlie ADELE ved. SERMANN, BICE ved. BRONT, la sorella ROSA, i NIPOTI adorati e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 15.

Corno di Rosazzo, 21 ottobre 1941 - XIX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 3

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Al punto opposto. Ma capisco; è tutto cambiato, ora. Però, di' la verità: ne aveva vedute delle belle quel tuo studio di via Maragliano, no?

— Presso a poco quello che vedono tutti gli studi di avvocati giovani e scapoli.

— Già, forse. Siete fortunati, voi; da noi ingegneri le belle donne non vengono; abbiamo sempre a che fare con uomini, noi. Come si chiamava quella bella figliola che portavi sempre in macchina la sera?

— Quale? — finse di chiedere Lauri. — Ce n'erano parecchie.

Ma il cuore gli aveva dato un balzo. Non aveva più voluto pronunziare a se stesso il nome della Nina ed ecco che quel nome gli si imponeva ora anche direttamente.

La Nina! Quanto ci aveva pensato da quando aveva cominciato a desiderare inutilmente un figlio! Glielo avrebbe dato, quella, un figlio; glielo aveva, anzi, dato; ed egli aveva respinto insieme la madre e la creatura... Chissà se era nato il figlio di Nina? E lei, lei, che ne era avvenuto?

Tre anni! L'ultima cosa che aveva saputo della piccola amica così bella e innocente e fiera era stato il gesto di disdegno col quale ella gli aveva fatto rimandare dall'amica Rosetta l'assegno di liquidazione che egli non si era peritato di inviarle. Un errore da parte sua, certo; ma un errore anche da parte di lei, poichè l'assegno voleva dire un aiuto per le condizioni speciali nelle quali ella si trovava.

Lo aveva respinto e se da una parte il gesto lo aveva colpito come uno schiaffo, dall'altra, sì, gli aveva recato sollievo come la prova tangibile che la Nina non gli avrebbe mai dato nessuna noia per il modo atroce del suo abbandono.

Da quel giorno, non aveva voluto pensarci più; più, nemmeno quando, in mezzo alla sua nuova felicità, il pensiero della fanciulla e del nascituro, che era pur sangue suo, era venuto a dargli rimorso e vergogna.

Il taglio netto. Per indulgere alla propria viltà, egli si era detto che poichè non gli era mai pervenuta notizia di alcuna tragedia, certo la Nina, una volta, trovatasi sola, si era decisa a fare quello che invano egli le aveva proposto di fare: non permettere ai guastafeste di venire al mondo.

L'abitudine del suo egoismo, pronto sempre ad accettare come realtà ciò che gli faceva piacere, lo aveva fatto acquetare in questo pensiero. Poi c'era stata tutta la sua nuova vita sentimentale e professionale a fargli dimenticare l'avventura genovese anche se era stata più e meglio di una delle solite in quanto aveva rappresentato una vera e propria conquista.

Il pensiero della Nina era risorto con la vana attesa del figlio. Era un pensiero di rivalsa silenziosa verso la moglie: la prova ripetuta a se stesso che non da lui dipendeva il mancato evento, chè, lui, un figlio lo aveva proprio di fronte a se stesso, la sciagura toccata alla Nina.

Da quando era tornato, più intensamente egli ci pensava. Era come se l'ambiente ritrovato gli facesse risorgere intorno tutti gli episodi del passato che in quell'ambiente si erano svolti. Deliberatamente aveva evitato di cercare lo studio, nelle strade adiacenti al quartiere che era stato il suo e quello della Nina; non era servito. Troppo egli aveva portato attorno il suo, il loro romanzo: da via Maragliano a Boccadasse; da piazza Colombo, dove per tante e tante sere egli aveva atteso la fanciulla all'uscita dallo studio, ai ristoranti in voga disseminati da piazza De Ferrari al mare.

Era difficile trovare un posto senza memorie e senza ombre...

E adesso anche Rico Dosio veniva a suscitare i fantasmi.

— Era una alta, snella, con un'aria da principessa... non ce ne sono mica molte così; devi ricordarla senza dubbio.

— Ho capito, sì. Non ne so più niente. Speriamo si sia sposata.

— Non l'ho mai più vista attorno.

- Perchè, vai molto attorno, tu? — fece Lauri calcando sulla parola.

— Abbastanza. Dal momento che mamma non vuole che mi sposi, mi diverto. Non ho ragione? — disse rivolgendosi a Fausta che si era avvicinata con la viva curiosità di sapere che cosa stessero dicendo suo marito e l'amico di lui.

— Sentiamo se avete ragione — ella rispose sorridendo. — Di che si tratta?

La informò Lauri.

— Rico dice che poichè sua madre non vuole che si sposi, lui si diverte.

— Capisco. Però, se foste innamorato, sono certa che trovereste la maniera di convincere la mamma; no?

— Questo, si sa. Ma, data la pregiudiziale materna, cerco di non innamorarmi.

— Perchè, secondo voi, ci vuole la volontà determinata per innamorarsi?

— Eh, in certo qual modo, sì.

— Non capisco.

Intervenne Guido.

— Come non capisci? Se quando gli presentano una ragazza, Rico saluta senza approfondire se gli piaccia più o meno, vedi che c'è già nella sua intenzione la volontà di passare oltre. Se invece si mettesse in viaggio per il matrimonio, comincerebbe col considerare le fanciulle che gli vengono poste, diciamo così, a portata di mano, sotto l'aspetto di possibili compagne di vita. E' in funzione di questa possibilità che nasce l'amore.

— Almeno quello destinato a diventare sacramento — concluse Dosio sorridendo.

Fausta sospira.

— Chissà — ella dice — se questo amore così ragionato è il vero amore!

— E' senza dubbio il migliore — afferma reciso Guido Lauri.

Per quella frase che la rende felice ella gli sorride grata.

— Diglielo — esorta poi, — che il matrimonio ha del buono!

— Senza dubbio.

— Basta vedere Guido e voi, signora, per esserne convinti.

L'intervento della moglie costringe Guido Lauri a rientrare nella cerchia degli invitati e a prender parte alla conversazione generale. Tra gli ospiti che sua madre ha radunato vi sono personalità che nella intenzione sua e in quella di lei debbono servirgli per riannodare le fila della professione ed è soprattutto con queste che egli si prodiga, assecondato da Fausta che, per aver tenuto fin da signorina il compito di padrona di casa, possiede mirabilmente l'arte di ricevere. Il suo successo è infatti evidente con grande compiacimento di donna Agnese che già pregusta la gioia di essere esonerata, in avvenire, della maggiore responsabilità in materia.

Quando, a tarda ora, l'ultimo degli invitati se ne è andato, ella ringrazia la nuora presente il figlio: sita, Fausta; ti son proprio grata; sita, austa; ti son proprio grata; hai conquistato tutti, stasera.

Per contraccambiare la cortesia, ella osserva:

— Ma era tutta gente simpatica e allora ci si trova facilmente affiatati.

— E così — dice ancora donna Agnese abbracciando il figlio nell'atto di congedarsi da lui — ecco cominciata la nostra nuova vita. Sei contento?

— Me lo chiedi, mamma?

— E tu, Fausta?

— Anch'io.

Ma è come soffuso di una nebbia lieve il sorriso che accompagna le sue parole. Contenta, sì; ma non felice. E non lo può dire perchè sarebbe come sollevare il velo dietro il quale ciascuno di loro tiene volontariamente celata la propria delusione.

II.

— Mamma — dice Sandro Parri allontanando la tazzina del caffè che egli ama sorbire quasi freddo e levando gli occhi sul volto pallido che, dall'altro lato della tavola, lo contempla con un mite sorriso di beatitudine: — non trovi che siamo un po' soli, noi due?

Un tuffo al cuore della signora Parri. Suo figlio vuol prendere moglie! La cosa tanto temuta sempre sta per avvenire. Sandro è innamorato come lo era stato anni fa, quando improvvisamente aveva voluto partire per l'Africa dove, d'altronde, non aveva trovato la pace, tanto che ne era tornato più triste di prima e per un lungo periodo non c'era stato modo di vederlo sorridere. Un amore infelice, quello, senza dubbio; ma era poi venuta la rassegnazione.

E adesso? Un amore più tranquillo, questo, certamente, poichè Sandro non le è apparso alterato di umore: l'amore ragionevole che porta all'altare.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Strano modo d'intendere la "solidarietà,, e la "collaborazione,,

L'economia sud-americana

strozzata dalla politica distruttiva dei due potentati anglosassoni

ROMA, 21.

E' ormai evidente a chiunque che la politica economica degli anglosassoni tende fra l'altro, per i propri fini egoistici ed in perfetta adesione al proprio carattere tradizionale della più assoluta mancanza di scrupoli, alla disorganizzazione profonda e sistematica delle economie nazionali di tutti i Paesi dell'America latina. Se è visibile e ormai documentata l'ostilità economica anglo-nord-americana la quale rivela la mano giudaica e cioè il genio stesso della distruzione, è parimenti visibile e documentato lo accordo dei due potentati anglo-sassoni quando si tratta di strozzare e annichilire l'economia sud-americana. Giova pertanto elencare alcuni elementi recenti e sicuri di questa politica distruttiva. Parlano gli stessi documenti nord americani.

La rivista mensile americana «Fortune» nel suo ultimo fascicolo dedica un articolo particolarmente istruttivo alle relazioni economiche tra gli Stati Uniti e l'America latina. Secondo l'autore di questo articolo, è innegabile che il Brasile lamenta sempre più la insufficiente collaborazione degli Stati Uniti. Il Governo di Washington non cessa di parlare di politica di buon vicinato e non cessa di inviare una dopo l'altra missioni cosiddette culturali nei Paesi dell'America latina, ma in pratica i risultati si sono rivelati completamente negativi. Il Brasile, che persegue una intensa politica di potenziamento industriale, avrebbe bisogno urgente di macchinari e di acciaio ma gli Stati Uniti, premuti dalle necessità degli armamenti, non sono in grado di soddisfare le richieste brasiliane.

D'altra parte, gli Stati Uniti non riescono ad assorbire le materie prime brasiliane che dovrebbero servire a pagare le importazioni, mentre i continui investimenti di capitali nord americani nel Brasile, piuttosto che servire allo sviluppo dell'economia brasiliana, servono agli speculatori di Wall Street i quali ad altro non mirano, seguendo il sistema ed i piani della plutocrazia, che all'asservimento finanziario, preludio e condizione dell'asservimento politico.

Vi è poi la grossa questione del caffè. L'ufficio interamericano del caffè, che è un organo manovrato dal Governo di Washington, di altro non si è occupato finora che di premere sui mercati a termini di New York, onde provocare una diminuzione dei prezzi minimi nel Brasile per fare semplicemente il giuoco degli importatori e dei grossisti nord americani. Il Brasile si è mostrato inflessibile su questa questione, ma la situazione dei produttori e degli esportatori di questo Paese rimane tuttavia incerta e tutt'altro che rassicurante. Inoltre, nel corso dell'ultima seduta dell'ufficio interamericano del caffè, i rappresentanti degli Stati Uniti, del Venezuela e di Haiti si sono rifiutati di aderire all'annullamento richiesto dai Paesi produttori del nuovo aumento del 20 per cento dei contingenti di importazione nord-americani.

La conseguenza di questa decisione è che i prezzi del caffè saranno sostanzialmente imposti dalla volontà di Washington.

Non meno precaria è la situazione dei cotonieri brasiliani. Come è noto, gli Stati Uniti hanno deciso di sovvenzionare le esportazioni verso il Canadà. Ora, se si pensa che il Canadà è divenuto il primo cliente del cotone brasiliano (il Canadà ha acquistato cotone dal Brasile per circa centocinquanta milioni di milreis annualmente), non si può dar torto, evidentemente, ai giornali brasiliani quando essi scrivono che grazie a questa nuova prova di buon vicinato fornita dagli Stati Uniti il Brasile perde uno dei suoi migliori clienti per il cotone dopo aver perduto, grazie sempre al buon vicinato degli Stati Uniti, anche tanti altri mercati. Nè per altro è migliorata la situazione dei mercati cotonieri nord americani. Tanto il consumo interno quanto le esportazioni hanno infatti subito nell'ultima settimana aumenti di ben poco conto. Il che vuol dire che l'allettamento delle sovvenzioni è ancora di là da funzionare.

Nel settore granario, la conferenza di Washington, che, secondo la propaganda ufficiale, avrebbe certamente risolto in modo soddisfacente il problema gravissimo delle eccedenze sud americane particolarmente argentine, non ha potuto in realtà fare altro che limitarsi a precisare gli enormi quantitativi di grano esistenti nei magazzini del Canadà, degli stessi Stati Uniti, dell'Australia e dell'Argentina.

Le riunioni di questa conferenza si susseguono periodicamente ma è più che probabile che i risultati saranno sempre rappresentati da una pura ricognizione statistica destinata evidentemente a divenire sempre più impacciante. Ma dove la politica anglosassone sta per creare insanabili risentimenti è soprattutto nell'Argentina.

La situazione commerciale di questo Paese per colpa degli Stati Uniti e dell'Inghilterra è assai grave. Secondo un rapporto dell'ufficio di statistica le esportazioni argentine hanno raggiunto nei primi nove mesi di quest'anno 4.8 milioni di tonnellate per 1095 milioni di pesos, contro 8.1 milioni di tonnellate per 1178 milioni di pesos nel periodo corrispondente dello scorso anno. La diminuzione quantitativa è dunque del 41 per cento.

Essa rivela soprattutto la catastrofica diminuzione delle esportazioni agricole le quali sono proprio quelle che sostengono l'economia argentina. Il disavanzo nella entrata di divise è infatti salito a 290 milioni di pesos nei confronti dello scorso anno.

Un cenno particolare merita anche il problema delle comunicazioni terrestri. L'Argentina era una forte importatrice di autovetture nord americane. Il traffico automobilistico ha sempre avuto in Argentina una funzione equilibratrice nei confronti dei traffici ferroviari, dato che le ferrovie costituiscono un monopolio della Gran Bretagna. Ma le limitazioni imposte dal Governo di Washington alla fabbricazione e alla esportazione di autovetture hanno avuto per effetto di disorganizzare completamente le comunicazioni terrestri dell'Argentina in modo tale che è facile comprenderne e valutare le conseguenze sull'andamento economico generale. In questo settore precisamente gli anglosassoni si danno la mano per peggiorare la situazione economica argentina.

Ma anche nella questione importantissima delle carni, l'Inghilterra usa sapientemente il sacco e la corda. Non volendo aderire alla più che legittima richiesta di aumento dei prezzi delle carni conservate da parte degli esportatori argentini, l'Inghilterra ha persino minacciato di rivolgersi al mercato nord-americano lasciando al proprio destino i produttori argentini. Dal punto di vista industriale, gli approvvigionamenti dell'Argentina diventano pure sempre difficili e onerosi.

L'industria tessile difetta degli approvvigionamenti di seta greggia che venivano già forniti direttamente o indirettamente dal Giappone.

A proposito del Giappone, è inoltre opportuno notare che la tensione politica ed economica nippo-americana si ripercuote in modo sinistro sui Paesi dell'America latina. Le relazioni commerciali nippo-sud americane erano da qualche tempo in via di costante aumento. Questa evoluzione si era dimostrata altamente benefica agli interessi dei contraenti. Ma gli Stati Uniti, bloccando gli averi giapponesi in dollari dei quali il Giappone si serviva per finanziare in larga misura i suoi acquisti nelle Americhe, ordinando quantitativi enormi di materie prime sì da monopolizzare anticipatamente la produzione e servendosi anche nei riguardi del Giappone più o meno largamente del sistema gangesteriano delle liste nere, hanno annullato questa pacifica e fruttuosa collaborazione.

Nè si può dire che essi riescano in qualche modo veramente efficace e positivo a sollevare l'economia sud americana dalla crisi nella quale l'hanno coscientemente gettata. Lo stesso recentissimo accordo commerciale con l'Argentina è una riprova della incapacità degli Stati Uniti di collaborare seriamente con l'economia del sud America. Sta il fatto che gli Stati Uniti non sono riusciti ad ottenere le medesime concessioni accordate dall'Argentina al Brasile, al Paraguai, all'Uruguai, alla Bolivia, al Cile e al Perù. E' noto altresì che anche recentemente l'Argentina ha rifiutato un credito cosiddetto di stabilizzazione da parte della famosa Banca Import-Export di Washington per l'ammontare totale di 170 milioni di dollari. L'umore e la situazione degli altri Stati sud-americani non differiscono da quelli del Brasile e dell'Argentina.

Negli ultimi giorni la polemica antistatunitense si è fatta vivissima anche sulla stampa cilena. I giornali del Cile lamentano soprattutto la incompleta esecuzione delle ordinazioni cilene negli Stati Uniti; l'ambasciatore del Cile a Washington, per incarico del proprio Ministro degli Esteri, ha chiesto al Governo americano di concedere il privilegio e la priorità alle organizzazioni del Cile. Nonostante tutto ciò, il presidente Roosevelt non lascia sfuggirsi l'occasione per parlare di solidarietà e di collaborazione interamericana.

L'Afganistan costretto ad allontanare

i sudditi tedeschi ed italiani per imposizione di Londra e di Mosca

Il rammarico del Governo espresso alla radio dal direttore generale per gli affari politici del Ministero degli esteri

CABUL, 21.

Il Direttore generale per gli affari politici del Ministero degli affari esteri dell'Afganistan ha fatto alla radio la presente dichiarazione, pubblicata poi dai giornali locali:

«Circa due anni e un mese fa, quando scoppiò la guerra, il Governo afgano dichiarò la propria assoluta neutralità che fu notificata immediatamente ai rappresentanti esteri a Cabul e a tutti i popoli. La politica di neutralità rispondeva al desiderio di pace del Governo afgano. Il desiderio del popolo, la situazione dell'Afganistan, le esigenze della sicurezza interna ed estera, non consentivano altra linea di condotta. Il Governo afgano non ha risparmiato sforzi per conformarsi a tale linea di condotta, tutta l'attività politica ed economica dell'Afganistan è stata diretta a mantenere la neutralità. Il Sovrano, in varie occasioni, ha proclamato l'adesione del Governo reale a questa politica ed il Governo ha dedicato la massima cura perchè la neutralità dell'Afganistan fosse mantenuta ed ha preso tutte le misure necessarie perchè non venisse violata. I sudditi stranieri, durante la guerra, sono stati sottoposti a speciali misure a questo scopo.

Non si può dire che attenendosi a tale politica il Governo afgano non abbia sempre fatto il possibile per mantenere rapporti di amicizia con i Paesi britannici ed eliminare le cause di malinteso e che, al momento opportuno, non abbia dato prove concrete di questa amicizia. E' certo che scopo del Governo afgano era di evitare di essere coinvolto nella crisi mondiale, così da potersi dedicare interamente al progresso del Paese e riparare i danni economici derivanti dalla guerra europea. Fin dall'inizio della guerra la stampa inglese e indiana ha insistito sul pericolo rappresentato dalla presenza nell'Afganistan di un certo numero di tedeschi e non ha mancato di pubblicare notizie senza fondamento. Anche il Governo britannico, per mezzo della propria legazione, ha manifestato ansietà, malcontento e preoccupazione per la presenza di un certo numero di sudditi tedeschi ed italiani nell'Afganistan. Sebbene l'atteggiamento della stampa afgana ed i provvedimenti presi dal Governo costituissero una prova evidente e sufficiente ad eliminare questa preoccupazione, l'atteggiamento della stampa e del Governo britannico non si è disgraziatamente modificato.

E' scoppiata poi la guerra tra la Germania e i Sovieti ed è stata conclusa l'alleanza fra Mosca e Londra. Dopo l'alleanza, l'atteggiamento della stampa inglese ed indiana non è mutato, le dichiarazioni di ansietà e malcontento da parte del Governo britannico non sono affatto diminuite e la stampa inglese ha divulgato sempre maggiori notizie.

In questi ultimi tempi la stampa indiana ha pubblicato sull'Afganistan una lunga serie di articoli, e notizie senza fondamento sono state divulgate dalla radio in numero sempre maggiore, finchè il giorno 17 il ministro di Gran Bretagna e, il giorno 19, l'ambasciatore dell'U.R.S.S. hanno chiesto di essere ricevuti dal primo ministro a cui hanno domandato l'espulsione dei tedeschi e degli italiani e il loro rimpatrio. Dopo aver dato assicurazione che i propri governi desiderano mantenere intatta la completa indipendenza dell'Afganistan, essi hanno spiegato che la loro richiesta non si applica alle legazioni di Germania e d'Italia ed al personale diplomatico che ne fa parte.

Il ministro britannico ha garantito il passaggio, con salvacondotto, dei sudditi italiani e tedeschi fino a quel paese neutro dove è possibile farli arrivare. I rappresentanti della Gran Bretagna e della Russia hanno chiesto al Governo afgano una risposta.

Il primo ministro ha dichiarato loro che l'Afganistan è e intende rimanere sempre indipendente e neutrale ed ha promesso che la richiesta sarebbe stata sottoposta al Consiglio dei ministri ed all'assemblea nazionale che avrebbero dovuto approvare la risposta da darsi. In data 20 il Consiglio dei ministri si è riunito e, dopo avere esaminata attentamente la richiesta dei governi inglese e sovietico, pur ritenendola infondata, ha acconsentito, allo scopo di eliminare ogni motivo di controversia e di malintesi, al rimpatrio con salvacondotto dei sudditi tedeschi ed italiani via India Irak fino in Turchia, donde potranno rientrare in patria. La decisione del Consiglio dei ministri è stata sottoposta alla competente Commissione dell'assemblea generale che l'ha approvata.

Non vi è dubbio che il Governo afgano è estremamente dolente per questa partenza dei sudditi tedeschi ed italiani che danneggerà l'istruzione e le industrie del paese, ma ha consentito allo scopo di eliminare ogni motivo di controversia e dimostrare chiaramente che l'Afganistan persiste nella sua politica di pace e neutralità.

L'accettazione da parte del Governo afgano della partenza e del rimpatrio dei sudditi tedeschi ed italiani è stata portata a conoscenza del ministro di Gran Bretagna e dell'ambasciatore dell'U. R. S. S. i quali hanno dichiarato formalmente e dato assicurazione che i loro governi non hanno alcuna mira contro la libertà e l'indipendenza dell'Afganistan e che non hanno nessun'altra richiesta da presentare al Governo afgano.

Il ministro degli esteri ha informato di quanto precede i ministri di Germania e d'Italia, i quali hanno consentito alla partenza dei loro sudditi dall'Afganistan ed al loro rimpatrio con salvacondotto. Infine tengo a dichiarare che l'Afganistan, il quale in passato è stato sempre pronto a sacrificarsi per mantenere la propria libertà ed indipendenza, anche oggi non accetta qualsiasi diminuzione o compromesso della propria libertà e dell'onore del paese e il Governo afgano non tollererà il minimo sfregio all'indipendenza, al diritto ed all'onore nazionale. Intendiamo che, con l'aiuto di Dio e per la virtù del nostro popolo, la nostra libertà, il nostro onore e i nostri diritti non siano toccati.

Speriamo che tutti i nostri sudditi sia in massa che individualmente — con ferma risoluzione, unione e fede vegliando — si adopereranno sempre — con la loro naturale saggezza e sagacità e con lo aiuto di Dio Grande e dello propria forza — per custodire l'indipendenza, il benessere e la felicità dell'Afganistan».

Il Re Imperatore visita l'Accademia navale di Livorno

LIVORNO, 21.

La Maestà del Re Imperatore ha visitato stamane in forma privata l'Accademia navale. Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso dal comandante ammiraglio Paladini e da altri ammiragli. Dopo aver passato in rivista gli allievi schierati lungo il viale centrale, il Sovrano ha preso posto su un podio assistendo all'impeccabile sfilata in parata dei giovani allievi. Al termine della sfilata la Maestà del Re Imperatore ha visitato i vari locali i gabinetti scientifici e gli impianti dell'Accademia presenziando a saggi ginnici e a varie esercitazioni sportive nonchè ascoltando il canto dell'inno sardo.

Salutato alla voce dagli allievi e dagli ufficiali il Sovrano ha lasciato poi l'Accademia navale. La numerosa folla che nel frattempo si era adunata all'esterno, gli ha tributato, mentre si allontanava in automobile, una calorosa manifestazione.

Le udienze del Duce

Il ministro Funk

Stamane il Duce ha ricevuto, presente il ministro per gli scambi e le valute, Raffaello Riccardi, il ministro dell'Economia del Reich e presidente della Reichsbank Walter Funk, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Dopo la visita il ministro Funk ha presentato al Duce i suoi diretti collaboratori che lo accompagnano nel suo viaggio in Italia.

Il sen. de Capitani d'Arzago

Il Duce ha ricevuto il senatore de Capitani d'Arzago, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio, che gli ha riferito sull'andamento delle Casse di Risparmio e sui loro principali problemi del momento.

Il Duce, che segue con particolare interessamento l'attività delle benemerite istituzioni, si è compiaciuto dell'ininterrotto e notevole incremento segnato dalla raccolta del risparmio popolare, particolarmente significativo in epoca di guerra e di emissione di prestiti statali perchè prova la ferma volontà di creare nuovi mezzi per l'economia nazionale e la sicura fede nella vittoria e nell'avvenire da parte della popolazione.

Il Duce ha pure approvato l'attività svolta dalle Casse di Risparmio nell'attuale periodo di emergenza, incitandole a procedere nella loro tradizionale oculata amministrazione a beneficio delle classi più modeste del Paese.

Nell'occasione il senatore de Capitani ha intrattenuto il Duce sul riordinamento dell'Istituto di alta cultura di Milano per permettere all'istituto stesso di svolgere la sua originale funzione, ottenendone approvazione e direttive per i compiti da realizzare.

Il cons. naz. Giovanni Morselli

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Giovanni Morselli, capo della azienda Erba di Milano da un quarantennio, che è stato festeggiato cordialmente dai tecnici e dalle numerose maestranze di questa industria chimico-farmaceutica, assolutamente autarchica nella produzione e nei macchinari.

Il Duce si è compiaciuto col camerata Morselli e gli ha espresso la sua soddisfazione per lo sviluppo della società Erba e per i piani destinati a svilupparla ulteriormente durante la guerra e dopo.

Altre vittime delle incursioni aeree su Napoli e Siracusa

ROMA, 21.

E' deceduta a Napoli, in conseguenza delle ferite riportate durante l'incursione aerea nemica del 17 corrente, Tommaso Giuseppina fu Nicola, di 47 anni, coniugata, con quattro figli.

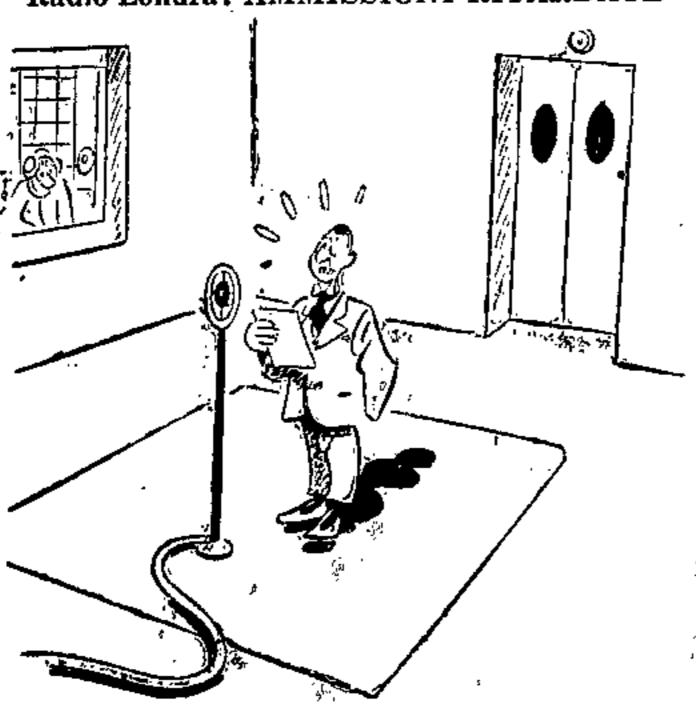
A Siracusa sono morti, in conseguenza delle ferite riportate durante l'incursione aerea del 17 corrente, Catalano Aurelia, studentessa di 16 anni, e Deblasi Giacomo di 35 anni, impiegato ferroviario, ammogliato con tre figli. All'elenco dei morti, nella stessa circostanza, va aggiunta Insoglia Pia di 17 anni.

E' morto Carlo Milanese

ROMA, 21.

Si è spento a Roma il prof. comm. Carlo Milanese, combattente, volontario della grande guerra e della conquista dell'Impero. Giornalista preparato e intelligente, fu tra i fondatori e il primo direttore del «Corriere dell'Impero» di Addis Abeba.

Alla memoria del camerata Milanese, giornalista di razza e magnifica figura di combattente, eleviamo un commosso e reverente pensiero.

Radio Londra: AMMISSIONI RITARDATE

— Un siluro lanciato tre mesi fa da un aerosilurante italiano ha raggiunto oggi un nostro incrociatore, affondandolo

La giornata romana del ministro Funk

ROMA, 21.

Il Ministro dell'Economia del Reich e presidente della Reichsbank dottor Walter Funk, ha dedicato l'intera mattinata a importanti colloqui. Il Ministro Funk, dopo aver compiuto un breve giro attraverso l'Urbe, ha raggiunto la sede del Ministero per gli Scambi e per le Valute ove si è intrattenuto a lungo col ministro Riccardi proseguendo le conversazioni già iniziate ieri mattina. Esse sono state improntate a quella mutua comprensione e a quel lo spirito di profonda amicizia che contraddistinguono i rapporti tra le due Potenze amiche ed alleate.

Al termine delle conversazioni, poco prima cioè delle 11.30, il ministro Funk, accompagnato dal ministro Riccardi e dalle personalità del seguito, si è recato a Palazzo Chigi. Lungo il percorso e particolarmente nelle adiacenze di palazzo Chigi l'illustre economista germanico ha ricevuto dalla cittadinanza fervide attestazioni di simpatia. Il dottor Funk è stato ricevuto all'ingresso del Ministero degli Esteri dal capo del cerimoniale. Subito dopo il ministro conte Ciano riceveva l'ospite, presente il ministro Riccardi. Il colloquio è stato improntato a viva cordialità. Al termine di esso il conte Ciano riceveva pure le varie personalità giunte a Roma col ministro Funk, con le quali si è intrattenuto cameratescamente.

Di lì a poco il ministro germanico ha lasciato palazzo Chigi, dirigendosi col conte Ciano e il ministro Riccardi verso palazzo Venezia per l'udienza del Duce.

Il suo passaggio attraverso corso Umberto e piazza Venezia è stato caratterizzato da nuove manifestazioni di cordiale simpatia da parte della cittadinanza.

Il ministro dell'economia del Reich, dr. Funk, ha assistito questa sera alla rappresentazione dell'«Ernani». La sala del Teatro Reale dell'Opera era gremita di un pubblico eletto e distinto che ha fatto all'ospite, non appena egli è apparso in un palco di secondo ordine, accompagnato dal ministro degli Scambi e Valute ecc. Riccardi e dalle personalità del seguito, una cordialissima dimostrazione di simpatia, mentre l'orchestra intonava gli inni nazionali tedeschi e italiani.

Lo spettacolo si è poi svolto fra i più vivi e calorosi consensi del pubblico.

La commissione commerciale tedesca ricevuta dal Ministro delle Corporazioni

ROMA, 21.

Il dott. Franz Hayler e i componenti della commissione commerciale tedesca — che sono da qualche giorno ospiti dell'Urbe — sono stati ricevuti dal Ministro per le corporazioni. Il presidente della confederazione fascista commercianti, che accompagnava gli ospiti, ha presentato al ministro i componenti la commissione ed ha riferito sulle visite ad aziende commerciali ed enti economici creati per la disciplina dei consumi fatte a Milano, Torino, Genova, Napoli e Roma. Il ministro Ricci, dopo aver espresso il compiacimento per l'incontro coi rappresentanti del commercio tedesco e per l'interesse da essi manifestato nel corso della loro visita, ha posto in rilievo l'utilità di questi scambi di vedute e di esperienze tra le due organizzazioni che costituiscono la premessa necessaria per una sempre più intensa collaborazione fra le due Nazioni specie in relazione al futuro assetto economico europeo.

Il capo della commissione commerciale tedesca ha ringraziato il ministro per le sue cordiali parole di saluto, confermando che la collaborazione già esistente fra le due organizzazioni commerciali dell'Asse è destinata a rafforzarsi sempre più nell'avvenire. Dopo aver espresso il suo vivo entusiasmo per le imponenti realizzazioni ottenute dal Fascismo, il dott. Hayler ha rilevato che la stretta solidarietà delle forze commerciali dei due paesi non mancherà di dare il suo valido contributo nelle relazioni economiche italo-tedesche.

Evaso dal manicomio

Come farnetica sul futuro ordinamento dell'Europa un giornalista nord americano

BUENOS AYRES, 21.

La «Prensa» pubblica un articolo del famoso giornalista nord-americano Wells sul futuro ordinamento dell'Europa nel dopo guerra.

L'articolo merita di essere conosciuto, in quanto riflette la mentalità anglo-ebraico-nord-americana ed indica agli europei quale avvenire spetterebbe loro se il mondo anglo-sassone dovesse avere l'ultima parola.

Chruchill e Roosevelt aspirano, secondo il Wells, ad instaurare una specie di «alto controllo» mondiale, il quale dovrebbe essere affidato ad un gruppo di menti superiori fornite dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Russia, dalla Cina e dall'India. L'alto controllo sarà esercitato sui mezzi di trasporto sulle materie prime e sulle libertà individuali. Della organizzazione di questo controllo si incaricheranno gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Russia, i quali, secondo il giornalista, vinceranno certamente la guerra. Questo organo di controllo funzionerà come una specie di super-stato. Non sarà più necessario discutere con Sovrani, presidenti di Repubblica e primi Ministri, giacchè tutti questi personaggi non saranno che dei semplici intermediari fra «il supremo controllo» ed i popoli.

Sarà stabilito il principio che la sovranità di qualsiasi Stato è subordinata alle necessità mondiali del resto dell'umanità. I condottieri di ogni Nazione avranno, di fronte al «supremo controllo», pressapoco le funzioni che il governatore dello Stato nord americano ha di fronte al presidente degli Stati Uniti. Il commercio sarà libero e gli Stati non avranno più desiderio di ingrandirsi perchè non avranno nessun interesse di farlo, così come negli Stati Uniti nessun Stato federale ha desiderio di ingrandire la propria superficie a danno di un altro Stato della federazione. Tutte le rivendicazioni nazionaliste — tipo polacco, romeno od ungherese — saranno buttate una volta per sempre nel cestino. I problemi delle minoranze europee saranno risolti automaticamente per il fatto che non vi sarà nessuno Stato che avrà interesse a servirsi di questi pretesti per i propri fini politici od economici. Il sentimento nazionale dei singoli Stati dovrà essere sostituito da un sentimento federale, tutta la umanità formerà una unica federazione.

Invece della libertà delle singole nazioni vi sarà una unica libertà universale. Per garantire il buon funzionamento del trapasso dall'epoca nazionale all'epoca federale, gli Stati Uniti e l'Inghilterra nomineranno in ogni Stato una commissione di controllo militare ed economica la quale provvederà al necessario.

L'articolo di Wells merita senza dubbio di essere conosciuto sia perchè gli uomini si facciano una idea chiara degli intellettuali anglo-sassoni che vanno per la maggiore, sia perchè attraverso le farneticazioni dei Wells irrompe alla superficie lo spirito di dominio della razza anglo-sassone, la quale aspira al dominio universale e tende a dare a questo dominio un carattere di immutabilità.

Un corrispondente del "Times,, vestito da donna arrestato a Madrid

Sequestro di preziosi documenti

MADRID, 21.

La polizia di Madrid aveva notato nelle vie del centro una dama elegantissima che si aggirava con fare sospetto. Già ad una certa distanza si poteva osservare che i piedi della signora rivestiti di calzature di gran lusso erano molto grandi.

Sottoposta a interrogatorio, la dama risultò essere il corrispondente del Times Wrangel Craker, ritornato in questi giorni dal medio oriente e diretto a Londra via Lisbona.

La perquisizione del bagaglio della falsa dama ha rivelato l'esistenza di alcuni documenti di alto interesse che sono stati rimessi all'esame del Ministero degli esteri.

La "volgare diffamazione,, del sig. Long bollata a fuoco in una nota della "Corrispondenza politico-diplomatica,,

BERLINO, 21.

Riprendendo e sviluppando quanto, da fonte competente, era stato dichiarato ieri nel corso della conferenza stampa, l'ufficiosa «Corrispondenza Politico - Diplomatica» stigmatizza oggi, in termini non meno roventi, le inaudite affermazioni del Sottosegretario di Stato americano Long.

Costui — osserva tra l'altro l'agenzia berlinese — ha avuto la spudoratezza di asserire che la Germania aveva chiesto all'Italia un milione di soldati da impiegare sul fronte russo, nell'intento di poter facilmente aggredire l'Italia stessa non appena questo contingente di uomini fosse stato impegnato così lontano dalla Patria. Queste dichiarazioni del diplomatico americano non riescono a mascherare il vero obiettivo che le ha suggerite, appunto perchè non sono soltanto un monumento di perfidia, ma anche e soprattutto di idiozia. Anzitutto sarebbe un paradosso, una contraddizione in termini che, proprio dopo avere annientato quasi per intero l'apparato bellico sovietico, la Germania si preoccupasse di rafforzare il fronte orientale con così ingenti masse di soldati italiani. Ma l'elemento essenziale della mostruosa asserzione americana è e rimane il fatto di ignorare il carattere dell'alleanza tedesco-italiana e di attribuire al Reich infami intenzioni nei riguardi dell'alleato.

Il sig. Long, sembra nutrire una personale predilezione per la mentalità tramandata dalle lettere di Re David a Uria; faccenda, come tutti sanno, tipicamente ebraica. Del resto la politica anglo-sassone offre parecchi esempi di piani miranti ad impegnare un amico in un settore particolarmente esposto ed indebolirlo, onde avere modo di presentarsi in forze in altro settore ed eliminare così «l'amico» proditoriamente.

La Germania nazional-socialista e l'Italia fascista ignorano siffatta mentalità da «gangsters». Esse si aiutano a vicenda e si appoggiano vicendevolmente, a seconda delle necessità dell'ora. Questo spirito di assoluta, fedele e costante mutua solidarietà, si è affermato in una infinità di occasioni. Il conflitto abissino, la crisi cecoslovacca, la guerra presente. Ovunque e sempre, sia con le armi, sia nel campo degli aiuti economici, le Potenze dell'Asse, con grande dispetto dei loro nemici, si sono prestate reciprocamente appoggio ed è in questo spirito che le due Nazioni intendono continuare per il bene del continente europeo e la loro collaborazione deve condurre al trionfo finale.

I tentativi di turbare l'amicizia e l'alleanza delle due massime Potenze dell'Europa — conclude l'agenzia ufficiale — sono anche troppo trasparenti e non fanno che sottolineare la disperata situazione dei loro avversari, i quali in una scissione dell'Asse ravvisano le ultime speranze. La maniera con cui siffatti tentativi vengono intrapresi, ora addirittura da personalità ufficiali del Governo americano che non rifuggono dalla volgare diffamazione, non può suscitare in Germania ed in Italia che il più profondo disprezzo.

Tutti i giornali riportano il commento, mettendolo nel massimo rilievo. Le parole dell'agenzia ufficiosa — scrive la «Deutsche Allgemein Zeitung» — non hanno certo bisogno di essere sottolineate. In Germania popolo ed esercito sanno quanto importante sia stato e sia il contributo delle armi italiane al trionfo della causa comune e sanno altresì, che l'Italia con questo suo contributo ha già creato le premesse essenziali per la vittoria finale.

Treccento israeliti condannati in Ungheria per propalazione di false notizie

BUDAPEST, 21.

Continuando le investigazioni contro i propalatori di false notizie, durante il mese scorso la polizia ha arrestato e condannato trecento israeliti. In alcuni centri numerosi israeliti hanno avuto il loro apparecchio radio confiscato.

L'abrogazione della legge di neutralità richiesta ufficialmente da tre senatori repubblicani

WASHINGTON, 21.

Nel pomeriggio di ieri tre senatori repubblicani Bridges, Austin e Gurney, hanno ufficialmente presentato al Governo una proposta di abrogare la legge di neutralità. Si tratta di una prevista conseguenza delle ultime azioni rooseveltiane in merito alla neutralità americana.

Un appello radiofonico di protesta dell'Arcivescovo di Beeckmann

CHICAGO, 21.

L'arcivescovo di Beeckmann ha lanciato un appello radiofonico alla nazione per protestare contro i ripetuti tentativi di sopprimere la legge sulla neutralità. «L'armamento dei mercantili e il loro invio nelle zone di guerra — ha affermato l'arcivescovo — sono degli atti premeditati dal Governo per assassinare i nostri cittadini e compiuti al fine di eccitare gli animi e promuovere l'intervento». Il prelato ha quindi concluso mettendo in guardia gli ascoltatori sulla rovina che la guerra determinerebbe in tutti gli Stati Uniti.

Nuovo prestito americano ai Sovieti

WASHINGTON, 21.

Il ministro delle finanze Morgenthau ha informato che il tesoro americano ha ricevuto una quantità di oro sovietico in rimborso dei dieci milioni di prestiti concessi a Mosca e nel contempo il tesoro americano ha concesso ai sovieti un prestito di altri trenta milioni di dollari da rimborsare in oro entro 180 giorni.

Imminenti colpi di stato da parte degli Stati Uniti contro le repubbliche del centro americano

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

MESSICO, 21.

Il giornale messicano *Excelsior* informa che i colpi di stato contro le repubbliche del centro americano sono imminenti da parte degli Stati Uniti.

Vertiginoso aumento delle spese di guerra nel Canadà

LISBONA, 21.

Si ha da Ottawa che le spese di guerra del Canadà sono aumentate in un solo anno da 238 a 498 milioni di dollari. *(Radio Stefani).*

Tokio richiama i funzionari residenti a Bagdad

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

LISBONA, 21.

Le autorità britanniche di Bagdad hanno imposto ai giapponesi di chiudere una loro agenzia commerciale in quella città.

Si apprende da Tokio che i funzionari nipponici residenti a Bagdad hanno ricevuto l'ordine di lasciare la città.

Il nuovo sottosegretario nipponico agli affari esteri

TOKIO, 21.

A sottosegretario agli affari esteri è stato nominato Horuhiko Nisci, consigliere d'ambasciata. Il nuovo sottosegretario che ha passato dieci anni all'ambasciata a Mosca, vanta una particolare competenza negli affari dell'Unione sovietica.

La pena di morte in Spagna per i reati economici di particolare gravità

MADRID, 21.

In base alla legge che commina la pena di morte per i delitti di accaparramento, occultazione e vendita a prezzo abusivo di generi alimentari, bestiame e articoli d'uso e consumo indispensabili, presso ciascuna Capitaneria generale è istituito un Tribunale militare per giudicare con procedimento sommario tali delitti.

L'Alto Commissario Emilio Grazioli Segretario Federale di Lubiana

ROMA, 21.

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto la costituzione della Federazione dei Fasci di combattimento di Lubiana. Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario Federale l'Alto Commissario Emilio Grazioli.

Il direttore generale della sanità visita le organizzazioni di Spalato

SPALATO, 21.

Il direttore generale della sanità pubblica ha visitato le organizzazioni sanitarie e assistenziali della provincia di Spalato.

Egli ha inoltre presieduto il rapporto di tutti i medici della provincia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 20	del 21
Rendita 5%	93.95	93.85
Rendita 3.50%	76.30	76.25
Redim. 5% imm.	95.10	94.80
Redim. 3.50% 1934	74.—	73.92
Buoni Tesoro 1940	97.85	97.675
» » 1943	96.05	96.90
» » 1944	97.30	97.425
» » 1950	97.60	97.575

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 20	del 21
Venezie 3.50%	96.05	95.—
I.R.I. STET 4%	828.—	826.—
I.R.I. Mare 4.50%	493.—	494.50
I.R.I. Ferro 4.50%	531.50	532.—
I.R.I. 4.50%	478.—	477.50
E.L.P.E.R. 4.50%	486.50	487.—
Cogne 6%	500.50	500.50
Cogne 6.50%	509.—	509.—
Città Roma 5%	478.—	478.—
Cons. op. P. 5%	480.—	481.—

AZIONI

	Quotazioni del 20	del 21
La Centrale	1400.—	1398.—
Mediterranea	648.—	630.—
Meridionali	1395.—	1375.—
Ass. Generali	1060.—	1060.—
Coton. Cantoni	5250.—	5260.—
Coton. Olcese	1140.—	1000.—
Tessuti stampati	2300.—	2250.—
Linif. Canap. Naz.	1200.—	1190.—
Manif. Rossari Varzi	1435.—	1430.—
Manif. Rotondi	950.—	950.—
Manif. Tosi	410.—	410.—
Manif. Cot. Merid.	410.—	410.—
Unione Manif.	802.—	785.—
Lanif. Gavardo	980.—	980.—
Lanif. Rossi	5250.—	5100.—
Lanif. Targetti	165.—	165.—
Fisac Como	235.—	228.—
Cascami seta	670.—	640.—
Fibre Tess. (Chatill.)	156.—	148.—
Snia Viscosa	788.—	786.—
Finsider	493.—	490.—
Ilva	216.—	214.—
Metallurgica Italiana	480.—	474.—
Monte Amiata	620.—	610.—
Montecatini	243.—	237.50
Dalmine	192.—	188.—
Miniere del Siele	512.—	500.—
Ansaldo	67.50	67.—
Breda	48950	470.50
Bianchi	148.—	149.—
Isotta Fraschini	132.50	131.—
Fiat	835.—	785.—
O.M.I. già Reggiane	137.—	122.—
Adriatica di Elettr.	247.50	245.—
C.I.E.L.I.	494.—	492.—
Dinamo	591.—	590.—
Edison	519.—	530.—
Elettrica Bresciana	545.—	530.—
Selt Valdarno	1135.—	1080.—
Emiliana	812.—	805.—
Cisalpina	321.—	314.—
Seso	118.25	115.50
Sip	142.—	111.—
Tirso	212.—	194.—
Vizzola	859.—	845.—
Merid. Elettr.	445.—	442.—
Orobia	255.—	255.—
Ovesticino	270.—	262.—
Romana Elettricità	732.—	718.—
Terni	274.—	259.50
Unes	24.10	21.—
Marelli	128.75	127.—
Tecnomasio It. B.B.	160.—	156.—
Volta	257.50	254.—
Distillerie Italiane	255.—	250.—
Eridania	936.—	920.—
Raffin. Lig. Lomb.	1150.—	1140.—
A.N.I.C.	105.50	105.50
Italgas	25.—	24.60
Fondi Rustici	260.—	258.50
Beni stabili Roma	412.—	410.—
Cartiere Burgo	510.—	490.—
Ciga	78.—	76.—
Italcementi	406.50	400.50
Pirelli Italiana	2070.—	2030.—
Pirelli e C.	905.—	898.—

CAMBI

	Quotazioni del 20	del 21
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—